PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 5 Maggio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11433.

La giornata odierna porterebbe una decisione.

Nessun fatto nuovo ma speranza d'una soluzione.

LONDRA 4 (Reuter). Dall'ultima seduta della conferenza degli ambasciatori in poi non è subentrato alcun fatto nuovo circa Scutari. Quantunque l'atteggiamento dell'Austria continui ad essere risoluto, si ha tuttavia fondata speranza che lunedì la conferenza degli ambasciatori esaminerà attentamente la nota del Montenegro, e che le proposte del delegato montenegrino Popovic avranno l'effetto di chiarire la situazione e di agevolare la soluzione.

Un nuovo passo delle Potenze a Cettigne.

PARIGI, 4 (N). Il «Temps» ha da Cettigne: I ministri delle Potenze hanno fatto un nuovo passo presso re Nicola per invitarlo a sgomberare Scutari. Dato che l'assemblea nazionale è convocata per l'8 corr. è dubbio che re Nicola dia una risposta prima che i deputati abbiano deliberato.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: La Russia cerca attualmente che il Montenegro si rimetta senza condizioni alle Potenze e più particolarmente alla Russia per decidere intorno al problema di Scutari. Se re Nicola si arrende al consiglio di Pietroburgo, sarà possibile per i gabinetti di discutere la questione dei compensi e quella della coercizione verrà così a cadere.

Il Montenegro cederebbe?

CATTARO 4 (N). Si continua ad essere in balia completa di notizie contraddittorie che non permettono di formulare un esatto quadro della situazione. Per via privata giunge da Cettigne la notizia che il Montenegro si sarebbe risolto a sgomberare Scutari, chiedendo in cambio che si aprano trattative per il possesso del Tarabosc. Si aggiunge che le truppe montenegrine abbandonerebbero Scutari già Lunedì; ma tutte e due le notizie hanno bisogno di conferma.

Nessuna novità circa la progettata azione contro il Montenegro. La giornata d'oggi è passata tranquilla, nell'attesa di notizie che possono arrivare soltanto a mezzo di telegrammi privati, mancando agenzia e giornali. Le uniche notizie giunte con la posta da Scutari confermano che colà 80 persone sono morte di fame oltre quelle che sono dovute soccombere per ferite.

Tutti i quartieri turchi della città ed anche quello cristiano di Ghivadol sono assai danneggiati.

Un'azione italiana sarebbe comandata dal generale Nava.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» reca: Sembra confermata la notizia che gli avvenimenti renderanno necessaria una spedizione militare italiana in Albania: Il comando di questa spedizione verrà assunto dal tenente generale Luigi Nava, attualmente comandante del VI corpo di armata (Bologna).

Luigi Nava è nato nel 1851 ed ha preso parte a tutte le campagne d'Africa dal 1887 al 1896.

Smentita ufficiale italiana a una „spartizione" dell'Albania.

ROMA 4 (Ufficiale). Il «Temps» pubblica la notizia che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono d'accordo per la spartizione completa dell'Albania. Aggiunge che pur essendo stato nell'accordo sostituita alla parola «spartizione» la frase «zona d'influenza» la realtà non muta. Tale notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» pubblica sullo stesso argomento: Nonostante le smentite ufficiali e le smentite concordi dei giornali, il «Temps» continua a credere all'esistenza di un accordo italo-austriaco per la divisione dell'Albania in due zone di influenza. Questo gli suggerisce dubbi amari sulla lealtà della condotta dell'Italia e sull'appello da essa fatto ad una diplomazia negativa che si accontentasse di operare disinteressatamente per la nazionalità albanese.

Non esiste, ripetiamo — scrive la «Tribuna» — nei riguardi dell'Albania alcun accordo diverso dall'antico, diretto al mantenimento dello «stato quo», in vista d'un intervento armato per ristabilire l'ordine nella regione. L'Italia e l'Austria possono essersi accordate per operare in settori diversi è, com'è naturale, ciascuna nel settore più vicino e che per conseguenza l'interessa di più. Ma si tratterebbe in ogni caso d'un accordo limitato naturalmente alle operazioni militari che potrebbero essere necessarie. Nient'altro assolutamente. Chi afferma il contrario dimentica che fu proprio l'Italia a insistere perchè le potenze accogliessero sotto la loro tutela comune la nazionalità albanese. L'Italia crede preferibile al possesso di una provincia sull'altra sponda l'esistenza di un'Albania autonoma, integra, sufficientemente estesa per vivere da sè. Quest'Albania, come fu suggerita dall'Italia alle potenze, è stata oggetto delle loro preoccupazioni a Londra e deve vivere e prosperare sotto la garanzia dell'Europa. Per quanto è possibile farsi garante dei desideri delle potenze, dobbiamo ritenere che anche l'Austria come l'Italia non voglia la spartizione dell'Albania.

L'Austria e l'Italia rimangono ferme sul terreno della conferenza di Londra.

Un quadro della situazione: dalla conferenza di Londra allo stato di cose in Albania.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» scrive a proposito della conferenza di Londra: Non si ha ragione di ritenere per certo che la diplomazia abbia predisposto per la seduta di domani un mezzo atto a scongiurare l'azione dell'Austria contro il Montenegro. La Russia si agita per persuadere le cancellerie che dopo la prima risposta conciliante del Montenegro, ogni proposta di coercizione dovrebbe essere messa da parte. Resta da augurare che la Russia riesca a convincere anche re Nicola a far pervenire a Londra domani una nota che disarmi definitivamente la conferenza. Si è accennato in proposito alla proposta di lasciar entrare a Scutari, a garanzia dell'evacuazione da parte del Montenegro, un contingente di marinai.

Per quanto riguarda la situazione interna dell'Albania, prosegue la «Tribuna» le notizie sono sempre più gravi. L'anarchia regnerebbe sovrana nell'interno; i soldati di Essad e di Giavid si sarebbero abbandonati al brigantaggio e al massacro; drappelli di mussulmani cacciati dalla Macedonia insisterebbero sui confini non ancora delimitati violando e rubando. Si ignorano intanto quasi completamente i propositi di Giavid pascià al quale ancora tre giorni fa la Porta ha fatto rimettere un ordine imperativo di evacuare l'Albania.

A Londra corre voce che Essad pascià stia trattando con Kemal bey. La voce non è del tutto inverosimile se si pensa che Essad pascià tra Tirana e Kroja possiede vastissime proprietà che il governo provvisorio dell'Albania, il quale è sicuro di trionfare alla lunga mercè l'appoggio delle potenze, potrebbe confiscare a lui e alla sua famiglia. Naturalmente la partenza di Giavid pascià e l'accordo di Kemal e di Essad diminuirebbero l'importanza della spedizione dell'Italia e dell'Austria se pure non potrebbero evitarla.

La «Tribuna», conclude che una parola definitiva non si potrà dire che domani sera, conosciuta la decisione della conferenza di Londra. Per ragioni di prestigio e ragioni militari è indubbio che l'Austria se non sarà certa della remissione del Montenegro non attenderà un giorno di più per chiedergli con un proprio «ultimatum» l'abbandono di Scutari.

Il pensiero d'un ufficioso berlinese: l'azione militare austro-italiana sarebbe imminente.

BERLINO 4 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive nella sua rivista settimanale: «La riunione degli ambasciatori si occupò nella sua ultima seduta di una comunicazione del Montenegro che faceva ritenere che questo avrebbe potuto all'ultima ora decidersi a cedere volontariamente ed a sgombrare Scutari. Era stato chiaramente dimostrato al Governo montenegrino che esso si trovava in una situazione grave e che si sarebbe persistito senza riserve ad esigere lo sgombero di Scutari. La riunione degli ambasciatori, basandosi su tale dichiarazione, decise di proporre ai Gabinetti europei di accordare al Montenegro un ultimo termine per sottomettersi. Il Governo montenegrino doveva in conseguenza essere invitato a sgombrare Scutari e gli si doveva dichiarare a tale proposito che esso avrebbe potuto soltanto in questo caso fare assegnamento sull'aiuto proposto dalle Potenze per il miglioramento della sua situazione economica', altrimenti si sarebbe stati costretti a cacciarlo da Scutari e non avrebbe potuto attendersi dalle Potenze nessuna specie di aiuto nell'avvenire. Le conseguenze di questa sua attitudine sarebbero state in tal caso per esso funeste. Le Potenze avrebbero effettuato senza indugio il passo reso necessario dalla situazione.

Nel frattempo è stato appreso un fatto che la Conferenza degli ambasciatori ancora ignora: al tempo stesso che il testo del proclama, giungeva la notizia che il principe ereditario Danilo aveva proclamato Scutari capitale del Regno e ieri sera giungeva inoltre la notizia che le truppe montenegrine avevano occupato le piazze albanesi della costa. Così crolla completamente la speranza in virtù della quale la Conferenza di Londra avrebbe formulato le sue proposte. Tale fatto viene a contraddire brutalmente le dichiarazioni fatte a Londra da Re Nicola e non si potrà più sperare alcun effetto dall'azione delle Potenze a Cettigne. L'azione militare dell'Austria-Ungheria d'accordo con l'Italia diviene ormai una eventualità molto prossima.

Burian successore di Berchtold?

BUDAPEST 4 (N). Il «Vilag» dice che l'ex ministro delle finanze comuni bar. Burian, che a suo tempo fu inviato a. u. ad Atene, intervistato ha detto di non credere che si faccia la guerra col Montenegro. Di più egli per ora non può dire fino a tanto per lo meno che non sia ritornato alla politica attiva, ciò che avverrebbe ben presto. Si crede che egli sarebbe nominato successore di Berchtold.

Nessun accordo fra Essad e la Grecia.

ATENE 4 (N). Di fronte alle notizie diffuse in una parte della stampa estera circa un'intesa che esisterebbe fra i greci ed Essad pascià, l'Agenzia ateniese è autorizzata a dichiarare che il governo greco non è mai stato in alcuna comunicazione con Essad. Le voci diffuse in proposito sono completamente inventate.

L'armistizio prolungato fino alla pace.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La sospensione delle ostilità, che sono effettivamente cessate, fu prorogata fino alla stipulazione della pace.

La Grecia ha aderito a che 1100 soldati turchi feriti siano trasportati da Giannina a Smirne.

ATENE 4 (N) Parecchi vapori greci hanno lasciato Salonicco con a bordo seimila profughi mussulmani i quali saranno sbarcati a Scalanova, nell'Asia Minore.

Il punto di vista russo.

PIETROBURGO 4 (N). Il «Rjec» dice che la diplomazia russa è dell'opinione che si debba lasciare al Montenegro la possibilità d'estendere il suo territorio in misura adeguata al suo sviluppo economico. In prima linea vi sarebbe la questione delle bonifiche, che non potrebbe essere realizzata se non qualora al Montenegro appartengano ambedue le sponde della Bojana. La diplomazia russa ha nuovamente raccomandato al Montenegro d'affidare la tutela dei suoi interessi alla Triplice intesa e specialmente alla Russia affinchè si possa raggiungere un accordo vantaggioso per il Montenegro e accettabile per l'Austria.

La Serbia chiede la ripartizione proporzionale dei territori conquistati.

BELGRADO, 4 (N). I delegati serbi Novakovic e Nicolich si recheranno martedì a Londra e presenteranno agli ambasciatori un memoriale del governo serbo chiedente la ripartizione proporzionale dei territori conquistati fra gli Stati balcanici alleati.

I delegati turchi per la pace.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La Porta ha nominato plenipotenziari per le trattative di pace l'ex ambasciatore a Berlino Nizami, il ministro Bazaria e il consulente al ministero degli esteri Rescid, i quali partiranno probabilmente martedì per Londra.

L'istruttoria contro Schinas.

ATENE 4 (Ag. ateniese). L'istruttoria contro l'assassino di re Giorgio sarà chiusa fra giorni e gli atti saranno passati al Tribunale di guerra.

Nè la Camera nè i capigruppo sono stati convocati.

VIENNA 4 (N). La «Reichsrath-Correspondenz» reca: Di fronte alle notizie di giornali constatiamo che non è stata convocata una seduta della Camera per il 15 corr. e nemmeno una conferenza dei capigruppo per il 14. La conferenza dei capigruppo, che era indetta per il 6 corr., è stata sospesa.

Non si pensa a sciogliere la Dieta boema.

PRAGA 4 (N). Il «Prager Tagblatt» reca che per intanto non si pensa a sciogliere la Dieta boema, perchè data la situazione estera si vuole evitare di suscitare fermento fra la popolazione mediante una campagna elettorale.

UN ATTENTATO AL GRANDUCA DI BADEN.

MANNHEIM 4 (N). — A mezzogiorno mentre il granduca di Baden, proveniente da Carlsruhe stava per salir alla stazione centrale in una vettura per recarsi alle corse, uno sconosciuto balzò sul predellino brandendo un piccolo coltello.

Il granduca respinse l'individuo che fu arrestato, e si recò alle corse. Si dice che l'arrestato sia un pazzo.

Un accordo italo-spagnolo

ROMA 4 (N). Stamane alla Consulta è stato firmato dal ministro degli esteri di San Giuliano e dall'ambasciatore di Spagna signor Pigna y Millet il seguente accordo fra l'Italia e la Spagna: «Il r. Governo d'Italia e il r. Governo di Spagna si sono messi d'accordo per esprimere la mutua intenzione di non sollevare reciprocamente alcun ostacolo all'attuazione di tutti i provvedimenti che giudicheranno opportuno di emanare la Italia in Libia e la Spagna nella sua zona di influenza nel Marocco. Essi si sono ugualmente messi d'accordo sul punto che il trattamento contemplato nella convenzione franco-italiana in data di Parigi 28 ottobre 1912, è ugualmente assicurato all'Italia sul Marocco (zona d'influenza spagnola) e alla Spagna in Libia. Cosicchè i medesimi trattamenti di favore che in Libia e al Marocco sarebbero accordati da una parte e dall'altra ai connazionali, ai prodotti e alle imprese di qualsiasi terzo Stato, si troveranno immediatamente acquisiti dall'altra potenza firmataria del presente accordo.»

Commentando la notizia della firma dell'accordo italo-spagnolo, la «Tribuna» scrive che l'Italia non può che salutare con grande e cordiale simpatia questo accordo che regola definitivamente la questione dei nostri rapporti con la Spagna per i rispettivi possedimenti nell'Africa settentrionale.

La Spagna ha mostrato di voler procedere nell'opera colonizzatrice del Marocco con le medesime idee dell'Italia.

E' un nuovo vincolo di amicizia che ci lega con la nazione sorella. Sappiamo, conclude la «Tribuna», che questi vincoli aumenteranno anche in avvenire, poichè a Madrid sono anche in corso trattative commerciali con l'Italia.

Il monumento a Gioachino Belli.

ROMA 4 (N). Alle ore 15 in Piazza Italia si è inaugurato il monumento al poeta dialettale Gioachino Belli. La piazza era gremita di pubblico. Molte associazioni con musiche e bandiere erano disposte intorno al monumento ai piedi del quale erano state deposte molte corone di alloro, tra cui una bellissima del municipio.

Quando è caduta la tela che avvolgeva il monumento, la folla ha applaudito lungamente, mentre le musiche suonavano. Erano presenti alla cerimonia il sindaco Nathan, Domenico Gnoli, il sotto segretario all'istruzione on. Vicini, gli on. Barzilai, Campanozzi, Corrado Ricci, Ferdinando Martini e altri molti.

Hanno quindi pronunciato applauditi discorsi Domenico Gnoli ed il sindaco Nathan.

Una sciabola d'onore al generale Reisoli.

PONTREMOLI 4 (N). Oggi, in piazza V. E., alla presenza delle autorità civili e militari e col concorso di una folla imponente, fu consegnata al generale Ezio Reisoli la sciabola d'onore offertagli dai suoi concittadini. Furono pronunciati parecchi discorsi.

Da tutto il circondario erano intervenuti sindaci e società con musiche.

Per la seconda università czeca a Bruna e una slovena... a Trieste!?

PRAGA 4 (N). La Federazione degli studenti czechi ha tenuto oggi alla Borsa dei prodotti un comizio a favore della istituzione d'una seconda Università czeca a Bruna.

Intervennero anche molti professori universitari e studenti jugoslavi.

Fu approvato anche un ordine del giorno chiedente l'istituzione d'una Università slovena a Trieste, e il pareggiamento in Austria degli studi fatti all'Università di Zagabria.

Il terribile crollo d'una casa.

LISBONA 4 (N). Una casa in costruzione è crollata in via Sabino. Sono stati già estratti dalle macerie tre morti e quattro feriti, dei quali due gravemente.

La prima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 4 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse al trotto del a Riunione di Primavera su questo Ippodromo del Prater.

Premio «Bergruhungus» Cor. 2400; metri 2200. Arrivò primo «Chatnoir» m. 2200 (1.32.7 al km.); secondo «Principal» m. 2220; terzo «Echo» m. 2220.

Corsero 14. Totalizzatore 49 per 10; piazzati 47, 76 e 224 per 20.

Premi «Ajandek», per puledri di 3 anni. Cor. 3490; metri 1900. Arrivò primo «Iunesse» (1.33.8 al km.); secondo «Pozsony»; terzo «Praterfee». «Lord Caid» arrivato primo fu squalificato.

Corsero 7. Totalizzatore 54 per 10; piazzati 37, 48 e 67 per 20.

Premio «Arion». Cor. 2700; metri 2400. Arrivò primo «Georgina» m. 2420 (1.32.3 al km.); secondo «Onward Ever» m. 2420; terzo «Delmar» m. 2420. «Arpad» giunto primo fu squalificato.

Corsero 11. Totalizzatore 76 per 10; piazzati 44, 57, 80 per 20.

Premio «della città di Vienna». Cor. 10.000 metri 2500. Arrivò primo «Allein» m. 2.6) (1.26.7 al km.; secondo «Kontras S» m. 2520; terzo «Peter Bellini» m. 2520.

Corsero 6. Totalizzatore 20 per 10; piazzati 26 e 32 per 20.

Corsa per i soci del Club del Trotto. Cor. 5000; metri 2700. Arrivò primo «Pava S» m. 2750 (1.31.7 al km.); secondo «Bolygo» m. 2700; terzo «Lexington» m. 2750.

Corsero 11. Totalizzatore 29 per 10; piazzati 43, 40 e 41 per 20.

Premio «Kiralyteleк». Cor. 3300; metri 2300. Arrivò primo «Diadal» m. 2300 (1.32.1 al km.); secondo «Lucian» m. 2400; terzo «Geisha» m. 2300.

Corsero 7. Totalizzatore 27 per 10; piazzati 27, 33 e 57 per 20.

Corsa di prova per puledri di 3 anni. Cor. 2500; metri 1700. Arrivò primo «Iudith» (1.36.2 al km.); secondo «Ortner»; terzo «Pancsi».

Corsero 8. Totalizzatore 63 per 10; piazzati 34, 26 e 63 per 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa Tagliapietra-Cambon, da Attilio Hortis cor. 20; da Cesare Rossi cor. 10; da Nella e Costantino Doria figlia e genero della defunta, cor. 30; da Mario e Amelia Cambon, figlio e nuora della defunta, cor. 30; da Delia e Silvio Benco cor. 20; da Amalia Musner cor. 30; dal dott. Alberto Minas cor. 20.

Da Antonio Vitt. Benussi nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 25.

Raccolte in gita sociale a San Sabba dai canottieri della Società Ginnastica, cor. 31 (pro Ricreatorio).

Società Ginnastica Triestina. Oggi dalle 5 alle 7 pom. si chiuderanno le esercitazioni di pattinaggio per allievi e allieve, e domani dalle 8 alle 10 vi sarà pure l'ultima serata di pattinaggio per soci e signore durante la quale suonerà la banda sociale.

★ Questa sera alle 9 vi sarà prova generale per la banda.

Associazione operaia triestina. Ieri nel pomeriggio, nella sede dell'Associazione Operaia si tennero i congressi generali ordinari delle Casse sezionali di mutuo soccorso, maschile e femminile, della Associazione operaia triestina, e il congresso generale della Associazione stessa.

Nei congressi delle Casse sezionali, dopo approvata la relazione sulla operosità sezionale, fu approvato all'unanimità il resoconto finanziario preceduto da analoga relazione del comitato di revisione.

Nel congresso generale della Associazione, presieduto dall'on. avv. Cosulich, il segretario diede relazione dell'attività direzionale durante il 1912, la quale si esplicò principalmente nella riorganizzazione interna della Associazione stessa. Approvato quindi il bilancio sociale si passò alla nomina delle nuove direzioni. Riuscirono eletti, come proposti dal comitato elettorale, a presidente dell'Associazione il sig. Gustavo Comici, e a direttori i signori dott. Ettore Kers, Nicolò Bacichi, cav. Giuseppe Angeli, ing. Vittorio Lorandi, Michele Bratos, Pietro Gasperini, Vittorio Gerin, Carlo Pick, dott. Giorgio Pitacco e dott. Fulvio Suvich, i quali costituiscono anche la soprastanza delle Casse Sezionali di mutuo soccorso.

Dopo che l'assemblea ebbe tributato un ringraziamento alla direzione uscente e al comitato elettorale ristretto, per la scelta della nuova direzione, il congresso fu dichiarato chiuso.

Lega degli insegnanti. Iermattina alle 10, con largo intervento di soci, la Lega degli insegnanti tenne il suo Congresso generale ordinario. Il presidente sig. Giovanni Bianchi commemorò i soci defunti: maestre Giulia Dapisin e Luigia Chiaruttini, e l'assess. scol. dott. Rozzo; e rilevò la bella attività spiegata dal sodalizio nel XLV anno di esistenza.

Il segretario diede quindi lettura della relazione virtuale, nella quale ricorda l'interessamento delle autorità scolastico-amministrativo-didattiche, per l'attività della Lega; ricorda il bel ciclo di conferenze, l'istituzione della biblioteca per fanciulli, il lavoro complesso delle sezioni e i memoriali presentati per l'ottenimento di sussidi di carestia, aumenti di stipendio, aggiunte quinquennali alle maestre, riduzione del servizio militare anche per i maestri di Trieste. Deplora invece la negata concessione di un ambiente per il ricreatorio femminile.

Quindi il cassiere Iginio Zonta presentò il bilancio finanziario, che si chiude con un attivo di oltre mille corone; ed espone un succinto preventivo per l'anno venturo.

Ceduta la presidenza al socio anziano, si passò alla nomina della nuova direzione che riesce così composta: presid.: Giov. Bianchi; vice-pres.: Ubaldo Tamanini; direttori: Gius. Galligaris, Lino Maggioli, G. L. Arzoni, Wanda Pirona, Ant. Tarabochia, Mario Todeschini, Linda Veneziani, Ig. Zonta, Ricc. Zucca; revisori: Ern. Noullian, Franc. Zanon. E, a completare il numero dei delegati scelti nel Congresso antecedente, i sig.i Aldo Grego, prof. Antonio Ramponi e Mario Russo.

Il neo-eletto presidente, vivamente applaudito, ringrazia della fiducia in lui voluta ancora riporre, e raccomanda la concordia di tutti i soci, per il raggiungimento dei legittimi postulati.

Alle eventuali, il sig. U. Tamanini presentò alcune proposte (contenute in ampi ordini del giorno) tendenti: ad assicurare a spese del Comune, ricreatori e doposcuola femminili; a caldeggiare l'istituzione di un ufficio di consulenza tecnico-scolastica; a sistemare per il prossimo anno scolastico almeno 10 nuovi posti di maestro e 10 di maestre per le scuole popolari.

Le tre proposte Tamanini furono approvate, e fu pure approvato un ordine del giorno del prof. Granello perchè venga accordato il sussidio di carestia anche alle maestre.

Viene quindi presentato, discusso e approvato un ordine del giorno invitante le autorità competenti a dotare l'Accademia di commercio d'un nuovo edificio: e il maestro Cordon, presentò un altro memoriale in cui la L. I. fa voti che, per i docenti di ginnastica, venga ripristinato l'orario di 20 ore.

Approvato anche questo, il congresso viene chiuso.

La morte della signora Elisa Cambon-Tagliapietra. Da parecchi giorni le condizioni della signora Elisa Cambon-Tagliapietra non lasciavano più speranza. Il male, divenuto una lunga agonia, le concesse l'altra notte la pace suprema. Con dolore profondo fu da tutti i circoli cittadini udita la perdita di questa buona, affettuosissima signora, che per la sua intelligenza, il suo gusto, il suo amore delle arti e della poesia, era stata uno dei più gentili ornamenti della società nostra ed aveva saputo creare un salotto geniale, dove s'incontravano scrittori e musicisti ed artisti e tutti gli uomini d'ingegno che fossero ospiti della città.

Elisa Cambon era figlia del poeta Giovanni Tagliapietra; natagli nel 1842, respirò atmosfera di poesia e di cultura letteraria fino dai primi anni, ed ebbe nel padre suo il primo maestro. Andò sposa nel 1866 all'avvocato Luigi Cambon, già allora apprezzato per i suoi scritti giuridici e i suoi studi di letteratura e che poi la città chiese più volte a suo consigliere e finalmente mandò deputato al Parlamento di Vienna. La villa di stile gotico sull'altura di Chiadino, dove abitavano i due giovani sposi, divenne in breve il più eletto e più simpatico ritrovo letterario della città: gli scrittori di Trieste e i più colti cittadini vi si incontravano con Giuseppe Giacosa, con Leopoldo Marenco, con Domenico Giuriati, con Filippo Zamboni, con altri visitatori illustri innumerevoli; e l'affabilità, il tratto squisito di bontà e di gentilezza di Elisa Tagliapietra-Cambon illuminavano le conversazioni più intellettuali e più argute che si tenessero in quegli anni a Trieste. È la bella consuetudine d'ospitalità ebbe a continuare fino alla morte di Luigi Cambon; ebbe a ringiovanire con le amicizie più giovani che vi portarono i figli, degnamente cresciuti in un'atmosfera d'ingegno e tutti miranti agli studi, alle lettere, alle arti, dov'erano destinati ad emergere.

Elisa Tagliapietra-Cambon non ebbe soltanto un senso altamente poetico della vita, ma fu poetessa di grande valore, sebbene, con una modestia che dice tutta la sua anima, non mai volesse raccolti in un volume i suoi scritti. Tuttavia essi giunsero al pubblico attraverso i molti numeri unici di beneficenza, ai quali mai si rifiutava, ed anche talvolta attraverso i giornali letterari e le riviste del regno vicino: e il pubblico imparò a conoscerla e ad onorarla come una poetessa che, nella forma, sentiva il periodo aleardiano, che fu quello della sua giovinezza, ma nello spirito aveva corde proprie soavissime, specialmente d'affetto nostrano. La madre e l'educatrice furono mirabili in lei: e l'ultimo componimento, tuttora inedito, che l'anno scorso ella mandava a Vienna ad alcuni amici perchè lo giudicassero, era ancora ispirato al dolore di due madri: l'una piangeva il figliuolo ucciso nella guerra libica; l'altra il figliuolo spento lentamente nella amara battaglia della vita. Si ammiravano in quella poesia i pregi che furono sempre onorati negli scritti di Elisa Tagliapietra-Cambon: la rettitudine del pensiero, la tenerezza semplice, la commozione sincera.

La morte di questa eletta gentildonna, che seppe fiorire nella vita cittadina con intelligente sorriso e che con forte animo seppe sostenere la prova del dolore, porta l'afflizione ed il lutto nei figli che furono il suo materno orgoglio, immerge nella tristezza la famiglia congiunta. A Nella Doria-Cambon, a Glauco Cambon, agli altri figli, a Costantino Doria ed a tutti i congiunti, vada in questo momento l'espressione dolente della nostra simpatia più profonda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Ugo Eulalia Ida Cambon per onorare la memoria della cognata Elisa Tagliapietra-Cambon, cor. 30 a favore del fondo «Doti Dott. Alfredo Cambon» della Fratellanza Artigiana.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del dott. Marcello Goldhammer dalla sorella e dal cognato Leontina e dott. Giacomo Biscontini cor. 200 per gli amici dell'infanzia per un letto che porti il nome del defunto.

Dal sig. Prisco Beltrame cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Matrimoni. La signorina Pina Fedele col signor Oreste Rovis di Pisino.

Nomine e trasferimenti. L'ufficiale postale signor Aristide Wurmbrand fu nominato controllore postale presso l'ufficio postale e telegrafico centrale di Trieste; il controllore postale sig. Carlo Zottich attualmente a Pola fu trasferito dietro sua richiesta nella stessa qualità all'Ufficio postale e telegrafico centrale di Trieste.

Per il centenario verdiano alla Filarmonico-Drammatica. Siamo alle ultime tre prove per la solenne commemorazione verdiana alla Filarmonico-Drammatica e il Comitato organizzatore delle signore raccomanda caldamente la frequentazione dei partecipanti e avverte che avrà ragione di ritenere spontaneamente ritirato dal coro chi mancasse a quest'ultime prove senza avvertire il maestro-direttore.

La prima uscita della Banda del Ricreatorio di Cittavecchia. Ieri mattina buon numero di alunni del Ricreatorio di Cittavecchia fece una passeggiata fino alla Villa Sartorio. In tale occasione uscì la prima volta il corpo musicale di questo Ricreatorio. Nella Piazza Giambattista Vico i ragazzi di Cittavecchia erano attesi da un gruppo di alunni del Ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo, che seguirono i primi, e assieme, per la via dell'Istria e la Strada di Fiume, marciarono fino alla storica Villa, che, per cortese concessione del sig. Podestà, visitarono. Dopo un'ora fecero ritorno, sempre al suono di liete marce, scendendo per Rozzol. Fermatisi per mezz'ora al Ricreatorio «Giglio Padovan», ove fraternizzarono con quelli allievi, continuarono poi la marcia, tra due ali di popolo, per le vie delle Settefontane e del Bosco. Nella Piazza Giambattista Vico gli alunni dei due Ricreatori di San Giacomo e di Cittavecchia si separarono tra scambievoli saluti. Dovunque fu salutata con simpatia la brava e promettente banda, la seconda ch'è istituita e diretta dal prof. Angelo Del Bravo.

Gita della «Giovane Trieste» a Paugnano. La «Giovane Trieste» intraprese ieri la prima gita ufficiale della sua squadra podistica, colla bellissima elegante nuova uniforme grigia. I partecipanti, oltre una ventina, si diressero ieri mattina alle 6 alla volta di Paugnano, in quel di Capodistria, dove giunsero al mezzodì, accolti festosamente dalla popolazione e dal podestà signor Bartoli, che tenne un brillante discorso di saluto e colmò gli ospiti di gentilezze. Dopo il pranzo, ottimamente servito, i gitanti accompagnati dal podestà, fecero il giro per il paese.

Alle cinque si recarono a Capodistria, accompagnati per buon tratto di strada dal podestà, dal segretario e da numerosi paugnanesi. Da Capodistria la squadra ritornò a Trieste col piroscafo della Società Capodistriana.

La conferenza Scarpelli-Bacci... Borsi. Sì, anche «il giovine poeta intelligente» (bada lettore! È l'imaginifico che dice così!) volle farci una visitina in fretta iersera. Veramente il Romagnoli lo crede a Padova, dove egli dovrebbe domattina ordinare l'inscenatura dell'Alcesti: al diavolo i greci! Eccolo, viene saltellando e porta la valigia comune: lo seguono Baccio-Bacci, mastodontico e dolce, e Filiberto Scarpellino che impreca al vetturale che gli ha carpito due corone: — Accidenti... ai capezzatori! È vero che Bacci pesa per tre e che Borsi era fuori programma... Ma due lirette... Accidenti ai capezzatori! I conferenzieri hanno ritardato: e l'uditorio è denso e impaziente: Baccio Bacci, il selvaggio, irrompe sul podio, come un'.... automobile a 100 chilometri all'ora! Sì, proprio così: perchè voi do-

vete figurarvi che il conferenziere, ossia il selvaggio, sia un'automobile in corsa illecita, e che il pubblico sia una guardia municipale che lo fermi e lo metta in contravvenzione. Ecco il principio dello scisma tra il selvaggio e la società.

Ma il pubblico ha il diritto di sapere chi sia questo selvaggio; e il Bacci lo presenta in tutte le regole, e presenta la sua tribù con uno sproloquio di versi.... belli e con una.... mitraglia di pupazzaria.

Cose da ridere? Egli è un selvaggio feroce, molto feroce: un cannibale, uccisore d'una sucida suocera, e possessore di diciassette mogli. Cose vere: chè egli le documenta con cimeli patetici, con capigliature selvagge, parruccone e parrucchine.... eccone una più elegante: è d'un professore tedesco che era venuto alla sua tribù per studiarvi i costumi e scrivere un libro in cui avrebbe dimostrato che più non esiste il cannibalismo....: pare però - se pur non è accertato - che, mentre si coceva in salsa verde, abbia cambiato opinione. Ma la sua tribù! Il selvaggio sta per diventare un uomo civile, e lo coglie fortemente la nostalgia del suo paese nudo, della sua capanna di stoppie, delle sue pantere che non graffiano come i gatti! È stato Tito Livio le sue sventure. Un giorno, alla tribù, mentre le donne sbucciavano mosche e gli uomini cocevano un missionario francese, comparve Tito Livio Cianchettini, e gridò: — Un momento! Nego il selvaggio!

Ne furono sbigottiti tutti, e il capo, chiesto il motivo della visita e saputo che Cianchettini voleva un selvaggio per condurlo nei paesi civili, glielo concesse.

— Ma... e che cosa mi dici — Ecco i regali! — Cianchettini levò molti fogli sudici e disse ch'erano giornali: su d'uno v'era una vignetta che fece andare in visibilio il capo dei cannibali, il quale s'ostinava a vedervi il suo ritratto: Cianchettini affermava invece esser quegli un tale Filippo Turati...

Ma alle corte: il selvaggio seguì l'uomo civile e conobbe la civiltà, e iersera volle dirne le sue già forti impressioni: è una rassegna spiritosissima e garbata e mordace, di tutta la vita moderna: il treno, l'albergo, la via, la guardia, gli arresti, la giustizia, gli ospedali, le congregazioni di carità, gli avvocati, i giornalisti e i giornali.... che fanno scandalizzare il selvaggio per le loro falsità, per la loro ciarlataneria.... Ma adagio: uno ve n'è di retto e di buono: il «Travaso»: il solo che dice la verità, perchè la sa dire ridendo. E come d'un uomo che volesse dire ladro e mascalzone a un... suo simile: dicendolo serio si piglierà le botte e la galera; dicendolo con un bel riso, l'altro di rimando: — Va là che sei un bel mattacchione! — E del «Travaso», il selvaggio tesserà gli allori a Oronzo che protesta e a Tito Livio il filosofo della negazione.

Quegli che lo ha civilizzato, per disgrazia. Chè il selvaggio, nella sua tribù non sarebbe stato imprigionato per essere uscito con vesti leggere; o non sarebbe stato assolto — dall'oratoria di un avvocato che tirò in ballo.... i greci e l'estetica — per aver aggredito e derubato un passante; o non sarebbe stato cacciato dall'ospedale perchè... non aveva la febbre; o non gli sarebbe stato negato l'aiuto dalla congregazione di carità... perchè non aveva i suoi documenti; o non dalla società degli scarcerati, perchè egli non aveva assassinato; e non sarebbe arricchito... perchè era interessante, così... selvaggio!... Ah, la sua tribù! Come dolce, nel desiderio, il ritorno!...

Ma ahi: è tornato invece Cianchettini, che l'aveva lasciato per appartarsi dal mondo e fare.... degli studi filosofici. Frutto dei quali sarà un interessante contradditorio futurista, alle idee passatiste (naturalmente!) del pubblico ascoltatore.

Ma futurista, intendiamoci, N. 2! Il che vuol dire: negatore dell'essere, presente, passato e futuro.

Ma adagio - Ci dev'essere un capo a questa filosofia: eccolo: l'uomo nasce...., naturale; il poppatoio lo.... biforca in capezzature e capezzato; questi, per le vettovaglie e la biada, conclude un contratto con il.... tomedone che ne usufruirà a suo talento.

Non v'è però distinzione precisa tra il capezzato e il capezzatore: e questi, dividendosi in... 8 punti cardinali, comprende tutta.... l'umanità civile, così distribuita: caro-pigione, caro-vivere, caro-fumo, guardia civica, archeologo, capoccio ministeriale, armigero, e.... pubblico: il quale è capezzatore pontefice massimo; Tito Livio nega tutto!

— Nego il pubblico, perchè esso firma legge.... di suo gusto!...

Tito Livio, s'è detto, è futurista N. 2: egli propugna il moto della immobilità perpetua, la musica del silenzio, la poesia senza parola; egli «accidenta« a ogni capezzato e capezzatore, e leva un inno di gloria all'.... accidente, sublime igiene dell'umanità. L'accidente, per disgrazia, lo fa.... capezzato: è dopo il dibattito finale con.... il selvaggio, Tito Livio finisce col.... portare a quello la valigia....

Il pubblico ride da sganasciarsi; e accenna ad uscire.

Irrompe, però, sul podio... Giosuè Borsi, senza la valigia futurista, ma con il bagaglio d'una sua interminabile e lepida canzone: «L'incesso». La canzone è un inno all'...incedere della donna; proprio? Benedetto Croce la direbbe un torrente di... sciocchezie filosofiche, sconclusionate, rabberciate con arte, raccolte e velate in una veste di ritmo smagliante, e dette con il garbo della gente fiorentina. Le donne applaudirono con tutte le palme, e si rubarono il poeta, come questi scese dal podio.

La gente sfollava: in un canto della sala c'erano i tre eroi della serata; il lungo Filibertino, il gonfio Bacci e il... «cocolo» Borsi, coronati da una selva di cappellini rosei, e impacciati in uno squillio di mille voci argentine.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione n. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste e precisamente: dal n. 210000 al n. 211000.

La seconda giornata di corse a Montebello.

Il successo delle corse di ieri (seconda giornata) confermò pienamente quello di giovedì. Anche ieri folla elegante nelle tribune.

La curiosità e l'attesa non furono deluse poichè ieri nei fasti di Montebello potè essere segnato il «record» di 2'10" e due quinti sul miglio inglese cioè un quinto meno del «record» coperto da «Fred Leyburn» e da «Custer» pure a Montebello.

Il cavallo che ha segnato il «record» quasi eccezionale, è stato «Ivan le Cosaque»; (stallone francese da «Hetman» e «Sarah Bernhard», dell'allevamento francese del sig. Costante Rousseau guidato da Egisto Tamberi. Invece il bel «Lionello» ebbe ieri una brutta giornata; mentre giovedì scorso, aveva trottato il miglio in 2'11" e quattro quinti, ieri invece commise alcuni errori in ambedue le prove che gli tolsero tutte le probabilità, tanto che nella seconda Ettore Barbetta non volle neppure insistere per tentare di piazzarsi. La vittoria di «Ivan le Cosaque», fu salutata da scroscianti applausi e il pubblico volle rivedere il velocissimo cavallo e il suo abile guidatore, Egisto Tamberi, che fu salutato da calorosi applausi.

Ma ecco ora i

risultati.

Premio Parenzo, prova unica riservata ai dilettanti, soci del Club T. G. D. ebbe sei partenti. „Wright Silver" m. 2420 guidato dal suo proprietario sig. Dolce, che pareva avesse corsa vinta invece non fu mai temibile.

„Regent" m. 2410, del sig. Nino Genel, guidato dal sig. Ant. Franza, a metà del primo giro, passò alla testa e vinse facilmente in 3'43", 1. 31. 4, al chilm.; „Prokop" ultimo partente a 2480 metri, guidato con molta abilità dal sig. Giuseppe Protti, fu sempre minaccioso e giunse secondo in 3'43" e quattro quinti, 1. 30. 2.; 3. „Wright Silver" m. 2420, 3'47" e quattro quinti, 1. 34. 1.; 4. „Pirro" m. 2440, guidato dal sig. Braidotti, in 3'50" e tre quinti, 1. 34. 5; 6. „Maiłufterl" m. 2440, Zanchi in 3'57"; 5. „Imn" m. 2440. Al sig. Franza, toccò il premio d'onore; al sig. Protti la medaglia d'argento dorato, al sig. Dolce quella d'argento.

Totalizzatore: 20 per 5, 40 per 10; 81 per 20 e 204 per 50. Piazzati 47; 41 per 20.

Premio Udine, prova unica, prima divisione, sette partenti. „Feriolo" m. 2440, guidato da Facchinello, presa la testa la mantenne indisturbato fino all'arrivo in 3'57" e un quinto, 1. 37. 2, cor. 500; 2. „Lorely" Debbia, m. 2440 in 3'57" e due quinti, cor. 250; 3. „Wrigt Silver" m. 2440, Egisto Tamberi, in 3'57" e tre quinti cor. 150; 4. „Menega" m. 2440 Pirovano, in 4'01", cor. 100.

Totalizzatore: 13, 26 52 e 131. Piazzati: 20, 21, 21 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri sette e fu primo con tutta facilità „Metheer" m. 2440, guidato da Mignani, in 3'44" e un quinto, 1. 31. 9, cor. 500; 2. „Charming-Caporal" m. 2440, Del Pio in 3'44" e quattro quinti, cor. 250; 3. „Trifoglio" m. 2440. Zipoli in 3'52" e due quinti, cor. 150; 4. „Fanny" m. 2440, Griggio, in 3'52" e tre quinti, cor. 100.

Totalizzatore: 8, 17, 34 e 87; Piazzati 23, 25 e 29 per 20.

Premio Trieste, cor. 4000, internazionale, vincere due prove, 15 inscritti, cinque partenti, tutti al pari (m. 1609). Dopo alcune false partenze si ebbe la buona con „Ivan le Cosaque" alla corda, „Hannah Louise", „Lionello", „Gervaise" e al largo „Garrick". „Ivan" guidato da Tamberi partì benissimo, „Lionello" portatosi subito al fianco di „Ivan". Giunto alle scuderie commise un errore che obbligò Barbetta a trattenerlo e quasi a fermarlo Intanto il cavallo di Tamberi, potè avvantaggiare di parecchi metri e quando „Lionello" con uno spunto velocissimo ritornò all'attacco era ormai troppo tardi, ma ancora in tempo per superare facilmente „Hannah Luise", „Garrick" e „Gervaise", specialmente i primi due di questi lottavano fra loro. Quindi fu primo „Ivan le Cosaque" in 2'10" e due quinti; 1. 20. 8 al chilom.; 2. „Lionello" in 2'14" e tre quinti; 3. „Hanna Louise" in 2'15"; 4. „Garrick" guidato dal suo proprietario dott. Mansueto Centanin in 2'15" e un quinto; 5. „Gervaise" Eugenio Tamberi in 2'16".

Totalizzatore: 10, 20, 40 e 102. Piazzati 23, 23 per 20.

Ecco ora i tempi parziali e il record ufficiale compiuto da „Ivan le Cosaque" in questa prova eccezionale, registati e favoriti dal sig. dott. Buzzi, cronometrista ufficiale della Società delle corse:

Primo quarto di miglio in 32" e 1 quinti; mezzo miglio in 1'04" e quattro quinti; tre quarti di miglio in 1'37" e tre quinti; il miglio m. 1609, due giri della pista in 2'10" e due quinti.

Nella seconda prova corsero gli stessi cinque, con queste posizioni: „Garrick" alla corda, „Gervaise", „Lionello" „Ivan le Cosaque", ultimo al largo „Hannah Louise". Alla partenza buona, prima dell'arrivo alle scuderie „Ivan passa alla testa. „Lionello" invece, rompe e Barbetta deve fermarlo, rimessolo, si dà all'inseguimento, ma una seconda rottura obbliga di nuovo Barbetta a fermare e visto che la distanza che lo separa da „Ivan" è ormai troppa non insiste più. Mentre „Ivan" corre veloce verso il traguardo „Gervaise" lotta con l'americana di Giorgi e ne ha ragione.

L'arrivo avviene in quest'ordine: 1. „Ivan le Cosaque" in 2'13" e tre quinti, 1.23; 2. „Gervaise" in 2'15 e tre quinti; 3. „Hannah Louise" in 2'16" e due quinti; 4. „Garrick" in 2'17"; 5. „Lionello" in 2'18".

Totalizzatore: 8, 16, 32 e 81. Piazzati 27 e 216 per 20 su „Gervaise".

Premiazione: 1. „Ivan" cor. 2000; secondo e terzo, diviso fra „Lionello" e „Gervaise" cor. 650 ciascuno; 4. „Hannah Louise" cor. 400; 5. „Garrick" cor. 300.

Premio Bologna, cor. 2400, vincere due prove. 13 inscritti, 4 partenti: „Lengyeltoti" Barbetta, „Fiordaliso" Adolfo Ossani, „Elisir Kuser" Butti e „Meneghino" Del Pio, tutti a 1609 metri. „Lengyeltoti" allo steccato parte veloce attaccato con foga da „Elisir Kuser"; in terza posizione „Fiordaliso", quindi „Meneghino". Per circa un giro e mezzo della pista la lotta fra il roano di Barbetta e il morello di Butti è vivissima, quando alla metà del secondo giro Adolfo Ossani comanda energicamente il suo „Fiordaliso" che generoso e veloce risponde e passa primo vincendo in 2'18", 1.25.8; 2. „Lengyeltoti" in 2'18" e un quinto; 3. „Elisir Kuser" in 2'20" e 4 quinti; 4. „Meneghino" in 2'22".

Totalizzatore: 22, 45, 91 e 227. Piazzati; 30 e 25.

Nella seconda prova si ripete la stessa lotta della prima e l'arrivo avviene nello stesso ordine: 1. „Fiordaliso" in 2'18" e 4 quinti; 2. „Lengyeltoti" in 2'19" e 4 quinti; 3. „Elisir Kuser" in 2'20" e 2 quinti; 4. „Meneghino" in 2'23" e 3 quinti.

Totalizzatore: 13, 26, 52 e 130. Piazzati: 20 e 24.

Premiazione: I. cor. 1200 „Fiordaliso„; II. cor. 600 „Lengyeltoti"; III. cor. 300 „Elisir Kuser"; IV. cor. 200 „Meneghino".

Premio Ticino. cor. 1800, prova unica, 8 partenti. Con tutta facilità giunse primo „Geant Kuser" m. 2440, Pirovano, in 3'37" e 2 quinti, 1.29.1, cor. 800; 2. „Messalina" m. 2440, Del Pio, in 3'40" e 3 quinti, cor. 500; 3. „Bellfounder" m. 2640, bar. Bianchi, in 3'41", cor. 250; 4. „Prokop" m. 2480, Debbia, in 3'41" e un quinto, cor. 150; 5. „Menicuccio" m. 2420, Penello, in 3'41" e 2 quinti, cor. 100.

Totalizzatore: 11, 23, 47 e 117. Piazzati; 27, 35 e 33.

Premio Mantova, cor. 1600, prova unica. 7 partenti; „Gazzella" guidata da Facchinello. „Tisbe" da Pirovano e „Leonino" do Barbetta, tutti partenti a 2110 giunsero nell'ordine in 3'10" e 2 quinti (1.30), 3'10" e 4 quinti, 3'12"; 4. „Siess E. U." m. 2145. Cserer; 5. „Our. Pride" m. 2100, Colzi in 3'22".

Totalizzatore: 7, 15, 30 e 76. Piazzati: 20, 22 e 21.

Premio Chiarbola, prova unica, 7 partenti: 1. „Trifoglio" m. 2170, Zipoli, in 3'17", 1.32.9, cor. 500; 2. „Loreley" m. 2120, Debbia, cor. 250; 3. „Menicuccio" m. 2160, Panello, cor. 150; 4. „Menega" m. 2100, Pirovano, in 3'19", cor. 100.

Totalizzatore: 28, 56, 112 e 280. Piazzati: 26, 25 e 23.

Mercoledì 7, terza giornata di corse con 13.900 corone di premi.

Il Cross-Contray podistico della Federazione S. I. Ieri mattina alle 10 numeroso pubblico convenne alla stazione di Monte Castiglione, donde fu data la partenza, verso lo stradone di Zaule, ai partecipanti al Cross-Contray podistico indetto dalla Federazione sportiva interregionale per il campionato federale pro 1913.

Il percorso di 10 chilometri scelto dalla Federazione sotto i colli di Zaule e S. Odorico era quanto mai accidentato, ma dato l'ottimo servizio di segnalazione e di controllo disposto dal presidente la Federazione ing. Giuseppe Palese, fu compiuto dai corridori in ottime condizioni.

Sei erano gli inscritti alla gara; di essi però si presentarono allo «start» soli cinque e cioè tre del Circolo sportivo Olimpia, uno dell'Associazione Edera e uno del Circolo pedestre.

Alle 10 in punto fu dato il via e i corridori partirono compatti mantenendosi uniti per un buon tratto di percorso. A circa metà di questo cominciarono i distanziamenti e dopo soli 37' e 55" arrivò ottimo primo Giovanni Cotur del Circolo sportivo Olimpia, il quale guadagnò il titolo di campione federale e un ciondolo d'oro con castone pure di oro; 2.o in 38.2 e un quinto arrivò Angelo Franchini dell'Ass. Edera al quale fu assegnato un ciondolo d'argento dorato; 3.o Pietro Reggio del Circolo Pedestre in 39'6" e tre quinti che guadagnò un ciondolo d'argento; Francesco Vusio e Francesco Bencich dell'«Olimpia» arrivarono 4.o rispettivamente 5.o.

Al Circolo sportivo Olimpia fu aggiudicato un artistico gruppo in bronzo che dovrà essere difeso ancora per due anni.

La giuria era composta dei signori dott. Virgilio Zencovich, Giulio Romanelli e Giuseppe Molina; «starter» Giovanni Rodi.

Le gesta di un satiro. Abbiamo raccontato ieri di alcune denunce presentate contro Carlo Jerko, ufficiale della Marina da guerra, accusato di violenze e oscenità a danno di ragazzette sui quattordici anni. Apprendiamo ora questi ulteriori particolari.

Il Jerko, che era addetto alla cancelleria dell'Ammiragliato, la cui sede si trova alla villa Necker, reclutava le sue vittime, a preferenza, fra le allieve che frequentano la scuola tedesca di via della Fontana. Appostatosi nei paraggi della scuola, attendeva le giovinette all'uscita e poi ne avvicinava qualcuna, intavolava con lei discorso e, con lusinghe d'ogni genere, riusciva un giorno o l'altro a farsele venire nella stanza che occupava presso Catterina ved. Zei, al secondo piano della casa al N. 41 di via di Torre Bianca. Numerose sono le ragazzette, rimaste vittime della loro inesperienza e delle arti del satiro; e, fra esse, parecchie sono d'età inferiore ai quattordici anni.

Sembra, poi, che il Jerko abbia usato dei mezzi spicci per far tacere le infelici ragazzette che tentavano di ribellarsi alle sue oscene voglie. Una di queste, infatti, racconta che, irritato dalla opposizione da lei fatta e dalle grida che stava per emettere, il Jerko le vibrò un pugno alla bocca, spezzandole un dente incisivo!

Le denunce presentate sinora sommano a sei. Esse sono, insieme agli interrogatori delle vittime e ad altri atti contenenti rilievi, trasmesse all'autorità giudiziaria militare. Sino a ieri il Jerko era in libertà.

Il „Nonno d'America" rinviato alle Assise di Trento. Il vecchio che, fingendosi reduce dall'America, tante truffarelle commise qui, a Monfalcone, a Grado e in altri luoghi del Friuli, è stato definitivamente identificato per il noto pregiudicato Giovanni Battista Ducati, che già parecchie volte, in antecedenza, ebbe a dare del filo da torcere alle autorità del Trentino.

Il Ducati-Chitano-Zuliani, il vecchio dei molti nomi, dopo l'istruttoria assunta dal Tribunale locale e da quello di Gorizia, è stato rinviato alle autorità giudiziarie del suo paese e deve perciò comparire innanzi alla Corte d'Assise di Trento.

Egli, però, è tuttora ricoverato nelle sale di osservazione del nostro ospedale.

Due gravi disgrazie all'Arsenale del Lloyd. Ieri nel pomeriggio, Francesco Covig, di 23 anni, bracciante, occupato presso l'impresa Waiss e Freitag ed abitante in via del Pesce n. 2, mentre lavorava nel dock dell'Arsenale del Lloyd cadde da diversi metri d'altezza e, battendo il capo al suolo, riportò gravi ferite al vertice del capo, con probabile commozione cerebrale. Dopo medicato da un dottore della Stazione di soccorso recatosi sul luogo, fu, mediante automobile, trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

★ Francesco Zegler, d'anni 61, fuochista, abitante in via di Ponzianino n. 15, ieri mattina alle 9, mentre attendeva a nettare un paranco sul ciglio del moletto dell'Arsenale del Lloyd, perdette l'equilibrio e cadde in una barca ormeggiata lì presso, riportando gravi contusioni al capo. Trasportato nell'infermeria, ebbe le prime cure e poi venne trasportato all'ospedale.

Il morto di via Ruggero Manna, identificato. Quell'uomo trovato morto sabato mattina, sull'angolo di via Ruggero Manna e via S. Anastasio, è stato identificato per Giovanni Skerl, d'anni 64, bracciante, abitante in via della Madonnina n. 28. Sua moglie raccontò ch'era in convalescenza di una polmonite e ch'era uscito sabato mattina alle 6 per prender aria. Evidentemente colto da improvviso malore, il poveretto era caduto e, cadendo, aveva riportato lesioni tali che gli avevano procurato poco dopo la morte.

Un milite che tenta di suicidarsi gettandosi in mare. Iersera verso le 9, un milite del regg. 97, dopo aver fatto alcune stranezze alla riva Carciotti, si levò la baionetta e si gettò in mare. Siccome era stato veduto da molte persone, fu quasi subito salvato. Si chiamò un dottore della Guardia medica, e questi dopo alcune cure lo inviò all'ospedale militare.

E' certo Federico V. di 23 anni. Disse di aver agito in preda a una allucinazione che da alcuni giorni lo travagliava. La sua compagnia si trova a Basovizza.

Grave ferimento in una bettola. In una cucina popolare di via Giosuè Carducci, avvenne iersera un fatto che potrà avere delle serie conseguenze. Verso le 7.30, entrò nel detto locale il carbonaio Valentino Zorzin, di 43 anni, da S. Vito, abitante in via del Molino a vapore N. 9 e, preso posto ad un tavolo in un angolo dell'esercizio, ordinò una porzione di carne. Finito il pasto, il Zorzin, ch'era alquanto brillo, chiese una bottiglia di birra e la vuotò in brevi momenti. Poi, non si sa bene per quale motivo, attaccò lite con un suo collega a nome Alfredo Cerne, di 27 anni, abitante in via di Riborgo N. 35 e, dopo un breve scambio di parole, gli scagliò contro la bottiglia di birra vuota. Per buona sorte, invece di colpire il giovanotto, la bottiglia battè contro il tavolo, ma si frantumò ed un pezzo, rimbalzato, ferì al collo il povero Cerne. Il Zorzin fece poi per andarsene, ma appena sulla porta fu fermato.

Il Cerne, che perdeva una quantità impressionante di sangue, fu trasportato alla stazione centrale di soccorso. Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lunga 6 centimetri e di natura gravissima. Per arrestargli l'emorragia dovette fargli cinque suture. Dopo il medicamento il carbonaio fu accompagnato all'ospedale. Il Zorzin, che fu arrestato e condotto al commissariato della via dei Bachi, tentò di far credere che il Cerne lo avesse schiaffeggiato, ma fu smentito da tutti i testimoni alla scena. Fu imprigionato.

Ladri dalla faccia tosta. Nella notte dal 10 all'11 aprile u. s., ignoti ladri penetrarono nel giardino pubblico Basevi nel quale, alla mattina del giorno antecedente era stata depositata una quantità di filo di rame per la condultura della luce elettrica. I ladri, muniti di tutti gli ordigni necessari, tagliarono una considerevole quantità di detto filo e poi se ne andarono.

Nelle notti susseguenti, visto il buon esito della prima spedizione, tornarono nel giardino e rubarono dell'altro filo arrecando il danno complessivo di 350 corone.

Scoperto il furto, fu comunicato alla autorità e il commissariato di San Giacomo incaricò alcuni dei suoi dipendenti di sorvegliare il suaccennato giardino. Ma, i ladri, accortisi evidentemente della presenza degli agenti, non si fecero più vedere.

Ma non rimasero inoperosi: nella notte dal 24 al 25 dello stesso mese entrarono, scavalcando l'alto muro di cinta, nel cortile del giardino infantile di Chiarbola superiore e s'impossessarono di circa 24 chilogrammi di rame destinato alla condultura elettrica della nuova linea tramviaria. Anche questo furto fu denunciato alla polizia. Il sotto impiegato Stürzer, certo che, come era avvenuto nel giardino Basevi, i ladri sarebbero tornati una seconda volta organizzò nelle vicinanze del giardino infantile una speciale sorveglianza.

Ieri notte verso le 11, il suaccennato funzionario che si trovava in vedetta assieme ai suoi sottoposti agenti in borghese Zlobec e Dongivic, vide due individui scavalcare il muro del cortile e, tutti e tre sbucati dal loro nascondiglio s'impossessarono dei malandrini. Essi sono Silvio Birti, nato nel 1891 a Trieste, meccanico disoccupato e senza abitazione e Giuseppe Ceglar, nato nel 1898 a Fiume, operaio senza occupazione, abitante in via dei Molino a vento N. 66. Il Birti fu trovato in possesso degli ordigni necessari per tagliare il filo e di un sacco vuoto; questo, evidentemente gli sarebbe servito per trasportare il bottino.

Posti al sicuro i due malandrini i funzionari continuarono le loro ricerche ed assodarono che anche i furti precedenti erano stati commessi dai due individui con la cooperazione di Francesco Zeriau, nato nel 1898 a Csaktornya (Ungheria). Scoprirono poi che i ladri avevano venduto il filo di rame ai coniugi Luigi e Giuseppina Lanzetta, rigattieri in via dell'Olmo N. 11. Nella bottega di questi si trovò una considerevole quantità di filo di rame.

Anche i Lanzetta furono arrestati.

L'arresto di un pregiudicato. - Pubblica violenza. Iersera, verso le 10, la guardia di p. s. Carlo Picco, che si trovava in servizio nel fondo Reinelt, in via della Madonnina, notò fra la folla la presenza di tale Guido Podnig, di 24 anni, da Trieste, individuo più volte punito per vari reati e perciò posto sotto la speciale sorveglianza da parte della polizia.

La guardia, avvicinato il giovanotto, gl'impose di andarsene, ma il Podnig ricusò di seguire il suo ammonimento e, quando il funzionario, per costringerlo ad uscire dal fondo, lo afferrò per un braccio, montò sulle furie e, dopo essersi dimenato furiosamente, le strappò la mezzaluna e la ingiuriò sputandole in faccia.

Il Picco chiamò in aiuto un collega e il Podnig, domato, fu condotto in prigione.

Per imputazione di truffa. Nel luglio del 1910, venivano presentate alcune denuncie alla polizia contro Ferruccio Furlanetto, d'anni 30, da Padova, il quale avendo un negozietto di cartoleria in via G. Carducci, si era fatto dare da alcune ditte merci per l'importo di cor. 1448, e poi senza pagare era scomparso da Trieste. Le denuncie furono inviate al Tribunale e questi spiccò contro il Furlanetto mandato di cattura per il crimine di truffa.

Ierl'altro l'ispettore degli agenti di p. s. Cigoi, venne a sapere che il Furlanetto era a Trieste e abitava in via S. Giacomo N. 4, per cui assieme a due agenti si recò a prenderlo.

Al commissariato di via della Muda vecchia il Furlanetto dichiarò ch'egli non aveva truffato alcuno. Gli affari erano andati male ed egli aveva dovuto chiudere negozio. Venne condotto agli arresti e messo a disposizione del Tribunale.

Un cavallo che sferra calci. Ieri mattina il carrettiere Michele Jost, d'anni 29, abitante in Gretta di sopra N. 354, stava attaccando un ferro al suo cavallo a Barcola-Riviera N. 13, questo gli sferrò alcuni calci alla faccia in modo da cagionargli due ferite per la cura delle quali si dovette chiamare un dottore della Stazione di soccorso.

Una sassata. Giuseppina Kuch, d'anni 17, domestica, abitante in Cologna N. 771, ieri si presentava alla Guardia medica con una ferita alla fronte.

Raccontò che un monello le aveva scagliato un sasso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica:

Carlo Visentini, di 17 anni, meccanico, abitante in via Chiozza N. 32, con una distorsione al braccio sinistro; Alessandro Serafini, di 4 anni, abitante in via della Madonnina N. 9, con una ferita al capo; Erminia Asquini, di 13 anni, abitante in via del Rivo N. 17, con una ferita al crure sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente:

Martino Busson, d'anni 40, vetturino, abitante in Guardiella N. 1, per una ferita di taglio al polso sinistro; Giovanni Ghercovich, d'anni 30, tipografo, abitante in via dell'Acquedotto N. 22, per escoriazioni al mignolo destro; Giuseppe Libiach, di 34 anni, servo di piazza, abitante a S. Luigi N. 513, per una escoriazione alla mano destra.

Notizie meteorologiche Alta marea: 9.44 ant. e 8.32 pom. — Bassa marea: 2.39 ant. e 2.51 pom.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il vecchio dramma romantico: «I Rantzau» di Erkmann e Chatrian, scritto con ammirabile semplicità e con purezza di linee sul tema vecchio quanto il mondo: «L'amore è più forte dell'odio», ottenne iersera un successo di applausi e di commozione. Il folto pubblico seguì col più vivo interesse la lotta fraterna dei due «Rantzau», divisi da un testamento ingiusto, e gli amori contrastati di Luisa e di Giorgio, che ricordano quelli di «Giulietta e Romeo».

L'esecuzione fu molto accurata. Il Ruggeri incarnò il tipo inflessibile di «Gianni Rantzau» con arte squisita, emergendo nella poderosa scena colla figlia, nel second'atto, dopo la quale ebbe parecchie chiamate a scena aperta. Una delicata figura di fanciulla innamorata e dolorante fu la Tilda Teldi, e ottimi il Racca, il Bonafini, il Badeloni. Ammirato l'accuratissimo allestimento scenico.

Questa sera: «I borghesi di Pontarcy» di Vittoriano Sardou, commedia brillante che da qualche anno non si rappresenta a Trieste.

Domani un'interessante novità: «Il terzo marito» di Sabatino Lopez. L'autore verrà tra noi e dirà prima della commedia una breve «causerie»: «Come nasce una commedia».

In settimana avremo la serata d'onore di Tilda Teldi.

Fenice. Con teatro affollato, si diede iersera la seconda della «Sonnambula». Tanto la signorina Ronchi, nelle vesti della protagonista, quanto il tenore Eliseo, il basso Argentini e la signorina Chiesa (Losa) furono molto applauditi.

Questa sera, riposo.

Domani, prima dell'«Elisir d'amore» di Donizetti.

Teatro minimo. Ieri, tanto nel pomeriggio che di sera numeroso pubblico accorse a tutte le rappresentazioni, Molti applausi al Bratti, al Corazza, al Carani e alle signore A. Casalini e S. De Renzi.

Oggi tre rappresentazioni alle ore 6, 7.45 e 9.15 della commedia in tre atti «Nobiltà de undes'onze» di De Biasio.

La terza serata di musica storica. Domani si darà la terza serata di musica storica, della sig. Lucilla Bolla, dedicata ai maestri delle grandi scuole d'Italia. Figureranno nomi nuovi e composizioni del tutto nuove per Trieste.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Ore 8.15 Compagnia drammatica italiana Ruggeri. Teatro Popolare. Ore 8.15. „I borghesi di Pontarcy", in 5 atti di V. Sardou.

FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. Riposo.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Illiria" disincagliato.

Il piroscafo «Illiria», della ditta Tripcovich, che il 28 p. p., proveniente da Spalato, carico di cemento per Tripoli, si era incagliato sullo scoglio Vodhiak dell'isola di Lesina, uno dei punti più pericolosi e più esposti degli scogli Spalmadori, è stato felicemente disincagliato ieri mattina.

Nell'incagliarsi l'«Illiria» aperse alcune falle a prua che provocarono il semi-allagamento delle stive proviere. Per i lavori di salvataggio furono mandati sul posto i piroscafi di salvataggio «Belrorie» e «Cyclops», con due grandi maone e molto personale sotto la direzione dell'ispettore navale della Società di salvataggio Tripcovich, cap. Domenico Bassich.

Essendo impossibile otturare le falle fu dovuto far getto di circa 600 tonnellate di carico, mentre altre 500 tonnellate circa, ancora intatte, furono trasbordate nelle maone e le altre 600 tonnellate, immagazzinate nei magazzini poppieri intatti, furono lasciate a bordo. Le pompe del «Belrorie» e del «Cyclops» installate a bordo dell'«Illiria», riuscirono sempre a superare l'acqua che imbarcava.

Da Trieste arrivò pure colà il piroscafo «Saraievo».

Ieri l'altro, compiuto il getto del carico avariato e il trasbordo di quello ancora buono, furono preparati cavi pel disincaglio. Ieri mattina alfine i piroscafi «Cyclops» e «Belrorie» riuscirono a disincagliarlo rimorchiandolo quindi in una vicina insenatura dove fu subito iniziato il lavoro per l'otturamento provvisorio delle falle. Quindi l'«Illiria» verrà a Trieste per essere riparato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» cap. A. Picciola da Fiume, «Silesia» cap. G. Nicolich da Calcutta e Porto Said con 8 pass., «Albania» cap. F. Mareglia da S. Maura e scali con 36 pass. «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 159 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. R. Ravasini da Venezia con 45 pass. «Mostar» cap. G. Martinolich da Marsiglia e Catania, «Isonzo» cap. A Sapunzachi da Venezia, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Zrinyi» cap. C. Sichich da Valenza e Bari con 19 pass., «Salona» cap. F. Guccione da Rovigno, «Lovrinac» cap. A. Alesich da Bari e scali con 100 pass., «Gruz» cap. C. Uccellini da Ragusa.

Il piroscafo italiano «Manin» cap. S. Zennaro da Calcutta e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Batum, «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Il piroscafo a.-u. «Wurmbrand» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. G. A. «Caterina Gerolimich» partì il 2 da Norfolk per Pola, «Clara Camus» in viaggio da Methil per Trieste, «Quarnero» arrivò il 2 a Porto Said per Calcutta, «Princ. Cristiana» arrivò il 1 a Rotterdam, «Edoardo Musil» carica a Cardiff per La Plata, «Chlumecky» arrivò il 2 a Milazzo, «Baltico» in viaggio da Rangoon per Trieste, «Atlantico» in viaggio da Buenos-Aires per Marsiglia, «Arc. Stefano» arrivò ieri a Rotterdam.

Navig. Libera Triestina. «Marina» partì il 30 p. p. da Sulinà per Marsiglia, «Alga» il 23 da Puerto Santa Fè per Taganrog, «Onda» il 29 da Kohsinchang per Amburgo, «Stella» arrivò il 25 a Temriuk, «Luna» passò Gibilterra il 29 diretto a Glasgow, «Sabbia» arrivò a Brindisi il 1 corr., «Sud» atteso a Temriuk, «Sirena» arrivò il 30 p. p. a Abo, «Moravia» il 3 corr. a Trieste, «Perla» partì il 27 p. p. da Tsingtau per Liverpool, «Ambra» arrivò il 28 a Rangoon.

---

†

NICOLETTA RUZZIER nata DESSARDO

cessava di vivere oggi, confortata dai suoi cari e dalla Santa Religione.

Il consorte Nicolò, i figli Lucia, Francesco e Libera in unione al genero Valentino Cusma partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 5 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 982 in via della Riviera.

PIRANO, 3 Maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

I figli, ingegnere **Mario, Nella Doria, Glauco** e **Margherita Ruini,** partecipano, anche a nome dei fratelli, nuora, generi, cognate e cognato, nipoti e degli altri congiunti, il decesso della loro indimenticabile

ELISA ved. CAMBON

nata TAGLIAPIETRA

avvenuto la scorsa notte.

I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 5.30 pom., partendo dall'abitazione di via Carlo Ghega 4 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, addì 4 Maggio 1913.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa da visite di condoglianza, ringraziando.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso. 47

Una novella al regolamento industriale sulla tutela degli operai

E' stata testè pubblicata la legge del 21 aprile 1913, concernente la modificazione e integrazione del par. 74 del regolamento industriale, la quale chiarisce in primo luogo alcune incertezze del vigente par. 74, da cui non si poteva desumere con sicurezza l'obbligo del proprietario d'una industria di prendere tutte le necessarie disposizioni per gli operai anche dal lato dell'igiene industriale. La citata legge crea un'altra innovazione, conferendo esplicitamente al potere esecutivo la facoltà di emanare, mediante ordinanza, norme generali e, per determinati lavori industriali, anche norme particolari a tutela della vita e della salute degli operai, contemplando anche per certe industrie pericolose alla salute la disposizione di visite mediche periodiche.

Contemporaneamente si risolve pure la questione dell'effetto retroattivo delle future ordinanze su esercizi già esistenti e si enuncia che in quelle ordinanze possono venir imposte agli operai norme di comportamento a tutela della loro sicurezza corporale e che azioni contrarie a quelle disposizioni verranno punite quali contravvenzioni.

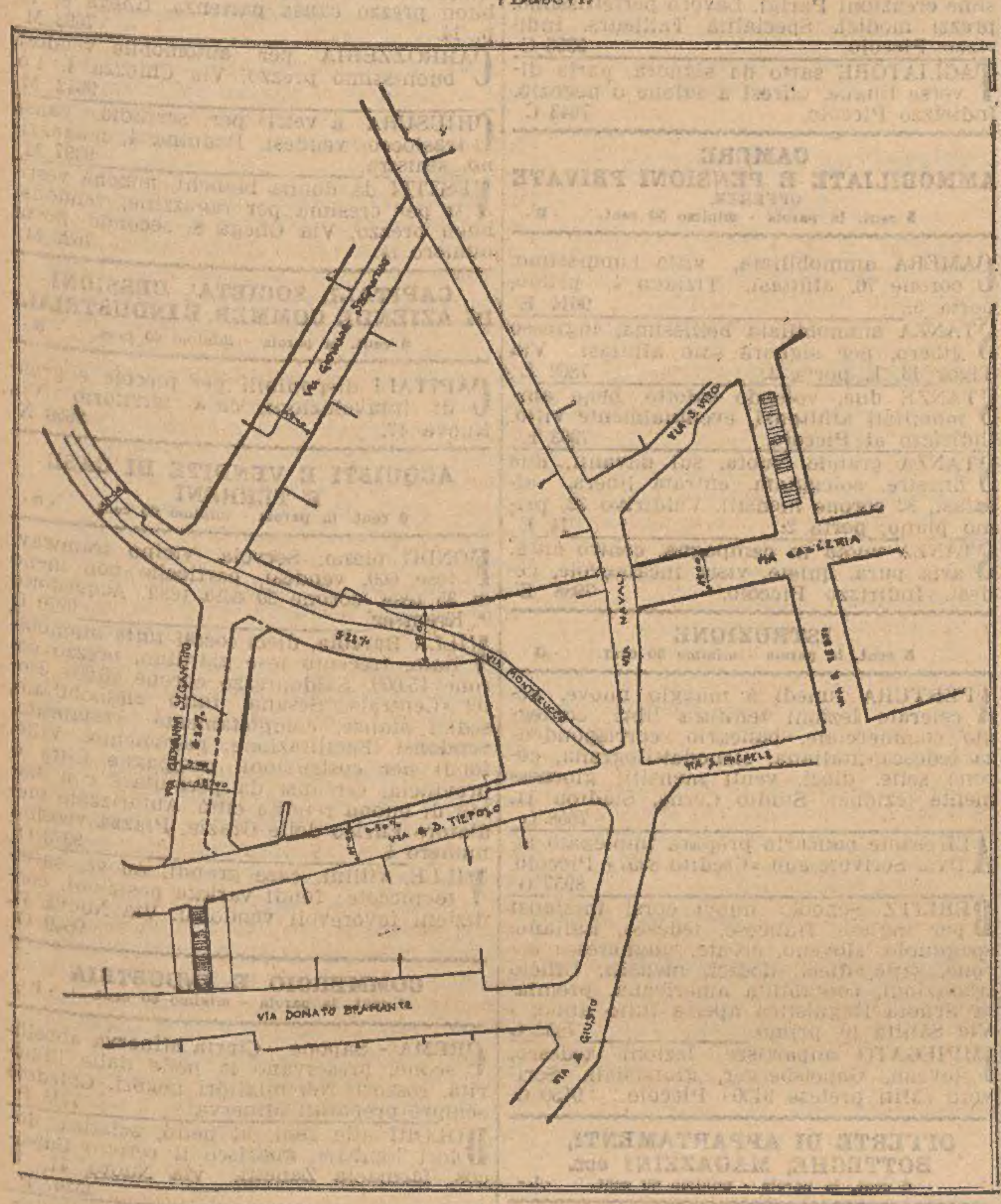
In forza della citata novella viene introdotta anche la così detta giornata massima sanitaria di lavoro in quanto per singoli lavori industriali nei quali per una soverchia durata dell'orario può subentrare manifestamente un pregiudizio per la salute degli operai, la durata del lavoro può venir ridotta in via d'ordinanza.

La nuova legge entrerà in vigore il 1. agosto dell'anno corrente.

Per la pubblica viabilità sul colle di S. Vito e in Rozzol

A parziale effettuazione del piano di scomparto delle Chiarbole, in massima approvato dai competenti fattori comunali, è prossima ad esser compiuta una importante rete stradale sul colle di S. Vito.

Sono quasi, cioè, ultimate la prolungata via della Galleria e la via Fulvio Testi che dalla via S. Michele conduce alla via S. Vito; e di questi giorni verranno iniziate le strade attraverso il fondo Basevi.

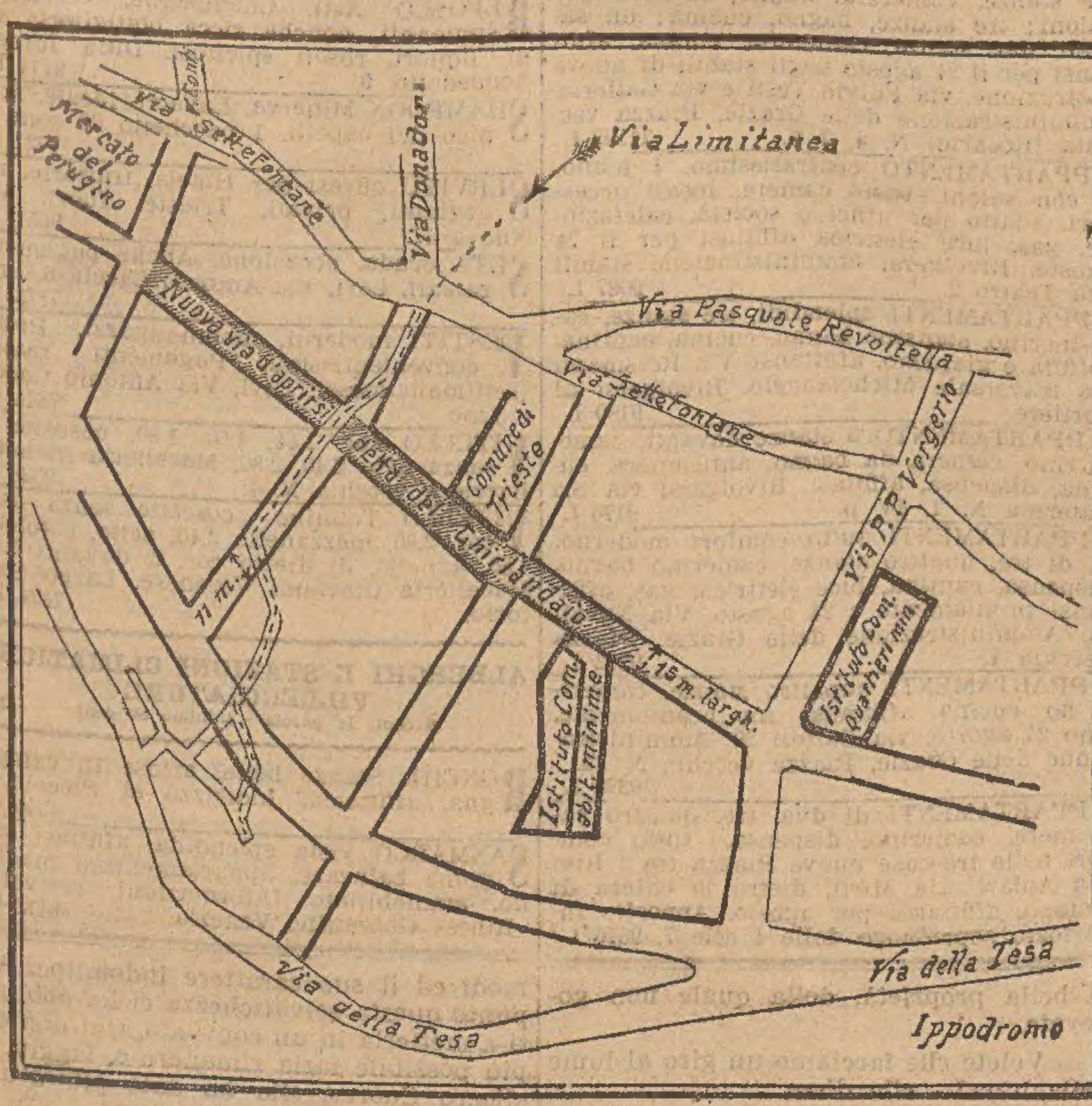


Si tratta (come si vede nel primo schizzo) della prolungata via San Michele fino alla via Giovanni Segantini (strada già denominata via G. B. Tiepolo) e della via Giovanni Segantini che dalla via Donato Bramante conduce alla via Montecucco, nonchè della via Montecucco che oggi angustissima al suo imbocco verrà allargata a 20 metri. Anche la via Segantini avrà una larghezza di 20 metri, mentre la prolungata via S. Michele (via G. B. Tiepolo) avrà una larghezza di metri 11.

Questo complesso di strade è di gran beneficio per il colle di S. Vito e costituirà il punto di partenza per lo sviluppo di quella vasta rete stradale che è progettata nel piano regolatore delle Chiarbole.

★

I proprietari delle realità situate fra la piazza del Perugino e quella dei Foraggi hanno presentato proposta per l'apertura di una nuova via attraverso i loro fondi. Questa via partirebbe dalla prolungata via dei Conti presso la piazza del Perugino e andrebbe a sboccare in piazza dei Foraggi presso le neoerette case dell'Istituto comunale per abitazioni minime; avrebbe una larghezza di metri 15, una pendenza non maggiore del 7% e una lunghezza di 300 metri circa, sicchè servirebbe di brevissima comunicazione fra le due piazze sunnominate e fra l'annessa nuova rete stradale.



Tale strada è stata già da parecchio tempo progettata dall'Ufficio tecnico comunale, e di fatti della stessa venne tenuto conto tanto nell'impianto della facciata dell'edificio dell'Istituto comunale per abitazioni minime, allo sbocco di detta strada, quanto nel fissare la linea per la costruzione del muro di recinto del Ricreatorio comunale di via delle Sette fontane nel quale incontro frazioni di aree comunali vennero riservate per la strada stessa. Il primo tratto presso il piazzale dei Foraggi è stato già aperto al pubblico transito. Per ciò che concerne la prima parte della strada in questione presso la piazza del Perugino, va ricordato che la Delegazione municipale, nel fissare le linee di fabbrica per la realità N. T. originario 7 di Rozzol, posta precisamente all'imbocco della nuova strada, si faceva assicurare dalla proprietaria la cessione gratuita ad uso di strada della frazione di tale fondo destinata a formare la prima parte della nuova via; mentre ancor prima la stessa Delegazione aveva accettato la cessione di tese quadrate 308.62 dei fondi N. T. 548 e 340 di Rozzol, destinate a essere incorporate nella strada e alle quali in pendenza delle pratiche di radiazione venne assegnato il N. Tav. 942 di Rozzol. I proprietari interessati dichiararono di essere pronti a cedere gratuitamente, debitamente appianate, le aree dei loro fondi destinate a tale strada, con ciò che a ogni singolo proprietario incomba l'obbligo della cessione e l'onere dell'appianamento per la metà dell'area stradale posta dinanzi alla fronte del rispettivo fondo, e nel caso che questo fondo venisse ad aver fronte da ambedue i lati della nuova via, l'obbligo della cessione e dell'appianamento incomba al relativo proprietario per l'intera frazione destinata a strada lungo il fondo stesso. Naturalmente i proprietari interessati rinunziano a ogni pretesa per la recintazione dei loro fondi. In relazione poi all'apertura di tale strada, i rispettivi proprietari presentarono domanda di scomparto per la via normale a quella in questione già iniziata sui fondi Sorrentino, la quale dalla via delle Sette fontane andrebbe a sboccare sulla via della Tesa, nonchè lo scomparto che prevede l'apertura della prolungata via dei Conti, la quale dalla piazza del Perugino, attraverso la realità già Pregarz, sboccherà nella via della Tesa. L'importante argomento sarà tra breve sottoposto al voto del Consiglio.

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

La merce affidata a terze persone per la lavorazione dev'essere assicurata. Un tale aveva portato ad un mugnaio, per farla rimacinare, una quantità di farina che andò invece distrutta in seguito ad un incendio. L'attore, impetendo per indennizzo il mugnaio, sostenne che, a sensi dell'art. 282 del Codice di commercio, il mugnaio avrebbe dovuto assicurare la merce consegnatagli, e, esperita che fu la trafila delle inferiori istanze, la Suprema Corte gli diede ragione, osservando che secondo l'uso commerciale le ditte protocollate curano di assicurare, oltre alle proprie anche le merci loro affidate da terzi. Il convenuto «impiegando la diligenza di un regolato commerciante», doveva conoscere quest'uso commerciale ed attenervisi. Doveva dunque anche assicurare contro il pericolo d'incendio la farina in questione.

★

In caso d'inimicizia fra tutrice e contutore, questi va dimesso dall'ufficio in quanto la tutrice sia la madre dei minorenni. Giusta le norme di legge - ha recentemente deciso la Suprema Corte - il contutore deve assistere col proprio consiglio la tutrice, ciò che non è possibile se egli vive con essa in inimicizia. Il par. 254 Cod. civ. dice che il tutore - e quindi anche il contutore - dev'essere destituito d'ufficio «se riguardo a lui emergono eccezioni tali, per le quali in forza della legge sarebbe stato escluso dall'assumere la tutela». Ora a siffatti motivi appartiene indubbiamente anche l'ostilità fra il contutore e la madre dei minorenni.

★

La pazzia quale colpa nella separazione matrimoniale. Si tratta del caso di un marito impazzito durante il viaggio di nozze, in riguardo al quale il competente Tribunale aveva pronunciato l'invalidità del matrimonio senza colpa dei coniugi. Dal procedimento probatorio risultava che il marito era affetto da paralisi progressiva, senza però conoscere questa sua malattia all'epoca della conclusione del matrimonio.

Il difensore del vincolo matrimoniale presentò appellazione e quindi revisione, che furono ambedue respinte: quest'ultima con la seguente motivazione della Suprema Corte: La paralisi progressiva è per sè stessa una malattia mentale ed il manifestarsi dell'eccitazione maniaca non significa un'altra malattia mentale, ma soltanto uno stadio della stessa malattia. E' assodato che l'attore era già in quell'epoca affetto dalla propria malattia fino a un grado tale da doversi considerare come pazzia, perchè a sensi del disposto del par. 21 Cod. civ. non è mentecatto soltanto chi è talmente privo dell'uso della ragione, ma anche chi non è in grado di conoscere le conseguenze delle proprie azioni.

★

Il Tribunale amministrativo ha deciso, che le **«tantièmes» che un commerciante paga al suo consulente artistico contrattualmente impiegato soggiacione all'imposta sugli stipendi.** Il consulente deve stare a disposizione del commerciante, quindi si trova al suo servizio. E secondo le disposizioni di legge gli emolumenti di servizio sono soggetti all'imposta sugli stipendi se raggiungono l'ammontare indicato nella legge sull'imposta personale, rimanendo indifferente se questi emolumenti sono fissi o fluttuanti.

Per la nuova Pescheria. - Un'idea che potrebbe essere buona. Riceviamo la seguente alla quale facciamo volentieri posto:

«Alle tante innovazioni di cui sarà fornita la nuova Pescheria, si potrebbe aggiungere ancora una e precisamente: vi dovrebbe essere cioè collocata un'edicola nella quale, fra l'altro, dovrebbero venir vendute delle cartoline illustrate rappresentanti esclusivamente le varie qualità di pesci, crostacei e molluschi dei nostri mari che vengono portate giornalmente sul mercato. Inoltre dovrebbe venir smerciato un opuscoletto che potrebbe portare il titolo «La fauna dei nostri mari», nel quale dovrebbero essere elencate alfabeticamente le varie qualità di pesci, molluschi ecc. ecc., compendiati nelle seguenti sei od eventualmente più rubriche: 1). N.ro progressivo. - 2). Nome dei pesci, molluschi, ecc., nel dialetto triestino. - 3). Nome dei pesci, molluschi, ecc., nella lingua italiana. - 4). Nome dei pesci, molluschi, ecc., tecnico. - 5). Epoca dell'anno in cui il pesce è più ricercato e più gustoso. - 6). Modo più adatto in cui il pesce va preparato.

Ogni pesce rappresentato dalla cartolina illustrata dovrebbe portare un numero corrispondente al N.ro progressivo dell'opuscolo, e ciò per poterne trovare più facilmente la descrizione. Una tale innovazione sarebbe utile non soltanto alle cuoche ed alle massaie che sono nate lungi dal nostro mare, ma anche a quelle che sono nate e cresciute in riva allo stesso; sarebbe senza dubbio utile dal lato linguistico e zoologico a tutti gli scolari e studenti, i quali, una volta in possesso dell'opuscoletto, finirebbero coll'acquistare un po' alla volta tutte le serie delle cartoline illustrate.

Il ricavato di tale vendita dovrebbe essere destinato al fondo restauri della Pescheria stessa».

I reclami del pubblico. «L'altro giorno, passando presso l'angolo della chiesa di S. Antonio sulla via Bellini, ho assistito a tre magistrali capitomboli. Ho voluto sincerarmi della causa di quell'equilibrio instabile e sono passato proprio nel punto in cui le tre persone erano cadute, cioè sul marciapiedi all'angolo della chiesa, ed osservai che il marciapiedi stesso, non appena la pioggia lo inumidisce diventa lubrico come se fosse stato spalmato col sapone, e ciò perchè chissà da quanto tempo non viene picchettato. Trattandosi di una località di forte movimento, non v'è chi non veda l'urgenza di provvedere».

★ «Si chiede che si provveda tosto a far picchettare le cardonate in pietra lungo i marciapiedi esistenti in piazza della Barriera vecchia e davanti al Caffè Sport in via Giulia».

★ «Il servizio telefonico a Trieste va di male in peggio e non correrà molto che dovrà essere annoverato fra le più potenti cause di malattie nervose. L'altro giorno una mia bambina fu colpita improvvisamente da gravissimo malore. Corsi tosto all'apparato telefonico per mettermi in comunicazione col mio medico che, a quell'ora, sapevo essere in casa. Suona, suona, batti, pesta sull'apparato... nessuna risposta. Dovetti allora mandare per un'automobile e con quella recarmi a prendere il medico. Al ritorno seppi che la signorina del telefono aveva risposto alla mia chiamata esattamente 12 minuti dopo che io avevo chiesto la comunicazione!

★ «Le automobili a tassametro adibite al pubblico servizio dovrebbero essere, presumibilmente, soggette ad un regolamento analogo a quello delle vetture di piazza a cavalli il cui cocchiere, quando è libero, non può rifiutarsi - se non ha fondati motivi contemplati nel regolamento - a prestare l'opera sua a chi gliela richiede. L'altro giorno chiesi allo «chauffeur» di un tassametro che aveva sulla vettura il segnale «libero», di condurmi a casa; con mia sorpresa mi sentii rispondere: No. Alle mie proteste aggiunse che non poteva condurmi perchè la via dove io abito, la via Fabio Severo è in salita. Che non sia modo di provvedere perchè si evitino cose di questo genere le quali, in casi d'urgenza, possono aver conseguenze gravissime?».

Corrispondenza aperta. *Poco legale.* 1. Il «Hammerschlagsrecht» consiste in una specie di servitù che dà diritto ad accedere sul fondo del vicino. 2. La macchinetta ha sussultato in tutti i suoi meccanismi: la domanda rivoltale è supremamente indiscreta. — *Ideale.* Scusi vehi ma se prima di scrivere volesse lavarsi le mani non trova che farebbe bene? O ha voluto favorirci le Sue impronte digitali in così numerosi esemplari perchè le rimettessimo a qualche laboratorio di polizia criminale? In tal caso l'avvertiamo che la lettera esigerebbe doppia affrancazione perchè il grasso pesa assai! — *Lealtà.* No, perchè il coniuge separato per propria colpa perde il diritto di pretendere gli alimenti dall'altro coniuge. — *Camuso.* Trivalve vuol dire composta di tre valve, bivalve di due; si dice comunemente parlando di conchiglie ed affini. — *Ignorante.* Le foglie devono la loro colorazione ad una sostanza detta clorofilla. — *Incerto.* Si faccia applicare le manette anche ai... piedi e sarà tanto di guadagnato. Glielo dictamo con tutta certezza; dopo poco tempo Ella cambierà pseudonimo e... ciera. — *Allevatore.* Il grado di sterilità dei primi incrociamenti e degli ibridi è fino ad un certo punto legato all'attività generale e sistematica delle forme che si cerca di unire, poichè specie appartenenti a generi diversi non possono che raramente incrociarsi, e mai di famiglie differenti. Però questo parallelismo è lontano dall'essere completo; poichè molte specie molto vicine non possono appaiarsi oppure si appaiano con grande difficoltà; mentre altre molto più differenti fra loro possono essere molto facilmente incrociate. Gli ibridi ed i meticci, ad eccezione della fecondità, presentano la più grande analogia tra di loro sotto tutti gli altri rapporti, per la loro somiglianza ai genitori, per la lor otendenza alla riversione, per la loro variabilità ed in ciò che, per ripetuti incrociamenti, vengono assorbiti dall'una o dall'altra delle forme genitrici. — *Studente.* Nelle Università italiane il calcolo integrale e differenziale si comincia a studiare nel secondo anno delle facoltà di matematica pura, di chimica, di fisica ed ingegneria. — *Villeggiante.* Il clima di Cividale del Friuli è clima subalpino; l'aria e l'acqua vi sono ottime. Indirizzi d'alberghi? No, perchè sarebbe fare della «réclame». — *Timidezza.* «Che cosa si dovrebbe pensare di un uomo di 35 anni, celibe, di coltura alquanto elevata, che si rifiuta di andare a passeggio con una signorina che lo ama e lui pure dice di amare e benchè conoscendola onestissima si rifiuta (dicevo) dicendo che se all'indomani un amico gli dicesse di averlo veduto, lui arrossirebbe dalla vergogna». Ammesso, per inconcessa ipotesi, che un tal uomo esista, dovremmo dire che... sarebbe meglio non esistesse; è finito il tempo degli anacoreti per cosidetta vocazione; quello degli anacoreti.... per paura degli amici comincerebbe appena ora col «campione» descrittoci. — *Madre diffidente.* Se si tratta di un cittadino a.-u. si rivolga al Consolato a.-u. di quella città, se no, al sindaco od al questore. — *Disperata.* Ella si dispera per molto poco. Ne parli al Suo medico che saprà indubbiamente scoprire la causa del lievissimo disturbo.

Ogni giorno una. Storditi ha la deplorevole mania, quando domanda notizie di qualcuno, di non ascoltar mai la risposta, per cui nascono dei qui pro quo dispiacevoli.

Egli interroga uno dei suoi vicini.
— Come sta vostro padre?
— E morto l'altro giorno.
— Tanto meglio! Corpo di bacco, la salute avanti tutto.

SCIARADA.

E' un incostante invero;
Va mutando *totali* ogni *primiero*;
Nè entro la vacua testa
Di quel che ier pensò *finale* resta.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRIMARI. RIMARI.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Nicolò Cosciancich
Tec. dentista conc.
Riceve alle ore: 9-1 e 3-7
— in —
Via Nuova 15. II
Telefono 25-93

I bambini deboli
si rimettono in breve con l'uso della
Emulsione Godina
perchè questa EMULSIONE ◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene preso senza ripugnanza dai bambini;
perchè questa EMULSIONE ◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene perfettamente tollerato e digerito;
perchè questa EMULSIONE ◆ FAVORISCE il normale sviluppo scheletrico dei bambini per il suo contenuto di ipofosfito e fosfato di calce.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 246 milioni
AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA DI VALORI
nelle proprie
CELLE CORAZZATE
per conto del pubblico
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio 5)
aperto ininterrottamente durante il giorno
Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES) in apposita CELLA CORAZZATA
munite di chiusura reciproca del cliente e della Banca, particolarmente raccomandabili per la custodia di documenti, libretti di risparmio, gioielli, ecc.
Le cassette, che sono di differenti grandezze, vengono locate verso modici canoni d'affitto, pure per breve tempo.
La locazione può aver luogo anche a nome di due o più persone.
Libretti di risparmio a 3¾% netto

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I più graditi regali per la CRESIMA
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie.
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

AUTOMOBILI - OMNIBUS - CARRI TRASPORTO
Peugeot Stoewer
STOCK MICHELIN PNEUS
Riparazioni vulcanizzate di pneumatici.
Vendita olii grassi, benzina ed accessori.
Per chi acquista una automobile nuova, il sottoscritto si assume anche il servizio, compreso tutte le spese di manutenzione, verso un compenso annuo da stabilirsi.
RODOLFO RÖTL
Negozio: Via Acquedotto 21. Garage: Via Fabio Severo 7.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum. 19
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

UNA NUOVA SPECIALITA:
DADI GRAF PER SALSA
nutritivi e gustosi
per Tagliatelle, Gnocchi, Riso ecc.
Un dado per due porzioni: Centesimi 12.
Capperi - Sardelle - Funghi - Gulyasch
Pomodoro - Cipolla.

Grande specialità di vetro retinato
In tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.
RIVOLGERSI SEMPRE DA ZENNARO & GENTILLI TRIESTE
NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bott. picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.
Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.20, 6 Pacchi Cor. 6.—
Pronta spedizione in Provincia.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciòla, Via Barriera vecchia 32.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17 — primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Vino di China
FERRUGINOSO *Serravallo*

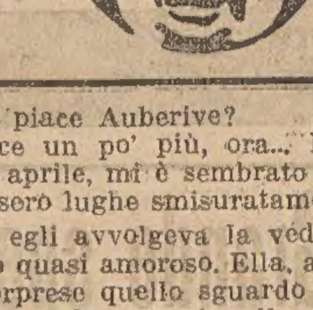
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI:
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

Il vostro bimbo soffre

per i dolori che gli procurano l'eruzione cutanea, eczema, la pelle bagnata, arrossata, irritata e screpolata. Contro questi malanni i medici e le levatrici raccomandano assai spesso l'unguento per bambini **«Babymira-Crême».** Esso calma i dolori e guarisce la pelle e viene usato volentieri anche dagli adulti contro gli eczemi, per lisciare la pelle screpolata, contro la ruvidezza delle mani e il sudore ai piedi. E' di ottima efficacia. Ogni scatola deve portare il nome «Babymire-Crême», è da respingersi ogni imitazione. Vendesi nelle farmacie al prezzo di cent. 60 per ogni scatola, oppure direttamente dal produttore: **H. Brodjovin**, farmacia «Zum Zrini», **Zagabria.**



L'ARTE D'AMARE (Dott. Prof. Mantegazza, Mendès e Ovidio) apprende molte cose utili a chi voglia piacere alla persona amata e godere la vera felicità; aggiuntivi *consigli* a giovani da marito (d'ambo i sessi), intrighi e biglietti amorosi, **Astuzie per farsi amare**, ecc. elegante volume, Cor. 3.60. ADOLFO LOVATI: Amori, lagrime, delitti; pag. 234, Cor. 2.50. *Cartoline illustrate galanti*, 6 platino, Cor. 3.20. - N. 14 vedute colorate di Trieste, Cor. 1.35. *Listino libri.* Vaglia a *Libreria Editrice* CONCORDIA via Fabbri, 5, MILANO. (Anno 38°)

TOPSI Articoli igienici
Camp. 16 pezzi C. 2.80, 3.50, 5.- dozz. 4, 5, 6, 8, 10, 20 trovansi in tutte le farmacie e drogherie, dep. generale «ALL'ALBERO DI GOMMA» Piazza S. Giacomo 2 (Corso 19), direttore Gustavo Gal.

Inventori
ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'**OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi**, della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

Rivalin
LA MIGLIORE VERNICE-SMALTO PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE.
RESISTENTISSIMA
ALL'ARIA, LUCE ED INTEMPERIE.
Vendesi nelle migliori Drogherie.
Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin
W. Megerle, Vienna XXI-142
I. R. Fornitore di Corte

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo, su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque!

CALIFIG
Originale "Sciroppo di Fichi della California."
PURGANTE ideale per adulti e per bambini.
Altamente approvato dai medici perchè un prodotto vegetale naturale puro, di efficacia blanda e sicura che per essere assolutamente innocuo e di delizioso sapore viene raccomandato caldamente specialmente alle persone sensibili o indebolite da una malattia, in qualsiasi età.
Vendesi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2.—, bottiglia grande Cor. 3.—

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

DAL CAMBIO VALUTE BOLAFFIO
Via S. Antonio N. 6. comperate subito un Biglietto Stato a Cor. 4 e Giovedì 15 corrente vincerete Duecentomila corone.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5 Telefono N. 1979

TÖRLEY

CHIEDETE SOLTANTO
la **Conserva di Pomodoro** Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente **sterilizzata,** estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.
Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

— TRE — FAVORITI
NSU
biciclette
motociclette
automobili
Neckarsulmer Fahrzeugwerke A. G.
Regio fornitore di Corte ◻ Neckarsulm ◻ (Württemberg)
Rappresentante generale: **Riccardo Sanzin, Trieste,** Via delle Poste 6.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA buoni costumi trova posto Villa Emilia, Pendice Scorcola 353, buona paga, buon vitto. 15 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ALBANESE ventiduenne indipendente, attivo, pratico commercio, lavori ufficio, contabilità, magazzino. ex-vice direttore azienda legnami, serie referenze, certificato, impiegherebbesi seria ditta ovunque. Scrivere «Scutari» fermo posta. 7856 C

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 9226 C

MAESTRA sarta forestiera, diplomata Parigi, desiderosa formarsi clientela, assume ordinazioni qualsiasi modello ultimissime creazioni Parigi. Lavoro perfettissimo, prezzi modici. Specialità Tailleurs. Indirizzo Piccolo. 5356 C

TAGLIATORE sarto da signora, parla diverse lingue, offresi a salone o negozio. Indirizzo Piccolo. 7643 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, vitto buonissimo, corone 70, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 9614 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, per signore solo affittasi. Via Tigor 13, I, porta 3. 7862 E

STANZE due, volendo salotto, bene ammobiliati affittansi, eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 7903 E

STANZA grande, vuota, sul davanti, due finestre, soleggiata, entrata libera, affittasi, 32 corone mensili. Valdirivo 32, primo piano, porta 2. 14 E

STANZA vuota in campagna, centro città, aria pura, quiete, vista incantevole, cedesi. Indirizzo Piccolo. 7938 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA lunedì 5 maggio nuove, accelerate lezioni tenitura libri, conteggio commerciale, bancario, corrispondenza tedesca, italiana, stenodattilografia, corone sette, dieci, venti mensili(giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11. 7858 G

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 8957» Piccolo. 8957 G

BERLITZ School, nuovi corsi inizlansi per inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, sloveno, croato, ungherese; corone, sette, dieci, dodici, mensili. Ufficio traduzioni, contabilità americana, premiata Scuola linguistica aperta tutto anno. - Via Sanità 10, primo. 7852 G

IMPIEGATO impartisce lezioni tedesco, sloveno, Gabelsberger, ginnasiali. Scrivere «Miti pretese 9450» Piccolo. 9450 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI signorili 5 e 7 stanze, stanzino, bagno, cucina, ascensore, luce elettrica, appigionansi. Via Gioachino Rossini 26. 9577 L

APPARTAMENTI signorili tre stanze, stanzino, bagno, cucina, ascensore, comfort moderno, appigionansi. Via Giovanni Boccaccio n. 29. 9578 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina con acqua affittasi. Via Amerigo Vespucci 8 (S. Giacomo). 7907 L

APPARTAMENTI, ville, camere vuote, eventualmente ammobiliate, comodità cucina, affitansi. Via Nuova 47. 9652 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13. Informazioni Zonta 5. 4870 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di due stanze, cameretta, bagno, cucina, tre stanze, cameretta bagno, cucina; due saloni; tre stanze, bagno, cucina; un salone, due stanze, cameretta, cucina, affittansi per il 24 agosto negli stabili di nuova costruzione, via Fulvio Testi e via Galleria. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4, 1 p. 11593 L

APPARTAMENTO centralissimo, I piano, con saloni, vaste camere, locali accessori, adatto per uffici o società, calefazione, gas, luce elettrica affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi amministrazione stabili Via Teatro 2. 9087 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta e giardino, affittansi. Via Ressmann 656 traversale Michelangelo. Rivolgersi al portiere. 9180 L

APPARTAMENTO 3 stanze davanti, camerino, camera da bagno, anticamera, cucina, dispensa, affittasi. Rivolgersi via S.a Caterina N. 1, IV p. 9176 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cantina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente e 24 agosto. Via Navali 18. Amministrazione delle Grazie. Piazza vecchia 4. 9372 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, affittansi uno prontamente, uno 24 agosto, via Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia N. 24. 9370 L

APPARTAMENTI di due, tre, quattro camere, camerino, dispensa, tutto comfort nelle tre case nuove Piazza tra i Rivi via Apiari, via Mirti, dietro la chiesa di Roiano, affittansi per agosto. Apposito incaricato sopraluogo dalle 4 alle 7. 9676 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Boschetto P. 557, (fermata tramway). 9328 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina cortile affittasi San Giacomo per 24 maggio, corone 54 mensili, più acqua, gas. Rivolgersi via Istria 12. 9547 L

BOTTEGA due fori, e retrobottega, affittansi prontamente. Via Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia N. quattro. 9371 L

CAMERE (due) cucina, affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. P. 110. Informazioni Zonta 5. 4872 L

LOCALI due grandissime chiarissime sale, cucinetta, closet, acqua, gas, adatte scrittoio, lavoratorio deposito affittansi agosto, Pozzo bianco 9, I. 8442 L

LAVORATORIO o Garage o stalla e rimessa con vasta corte, acqua e cesso, tutto a nuovo, affittasi prontamente. Via Amerigo Vespucci 8, (S. Giacomo). 7908 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7331 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31; informazioni Zonta 5. 4871 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARREDAMENTO di una stanza vendesi. - Via Giovanni Boccaccio n. 14, primo piano. 7565 M

ARMADIO 4 cassetti, chiffonnier, lavamano 2 persone, canapè piccolo, libreria, sgabello, mangano, altri mobili vendonsi buon prezzo causa partenza. Ghega 8, II, p. 14. 7693 M

CARROZZERIA per automobile vendesi, buonissimo prezzo. Via Chiozza 4, 1.o. 9642 M

CHIUSURA a vetri per scrittoio, causa trasloco, vendesi. Paduina 4, magazzino, sinistra. 9397 M

VESTITI da donna bianchi, nonchè vestiti per cresima per ragazzine, vendonsi buon prezzo. Via Ghega 8, secondo, porta numero 14. 7692 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

CAPITALI disponibili per piccole e grandi intavolazioni, città territorio. Via Nuova 47. 9650 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO piano, Servola, vicino tramway, tese 600, vendesi, particelle non meno di 35 tese, corone 30 alla tesa. Acquedotto 9, Kremser. 9270 O

VILLA Barcola, dieci locali tutta ammobiliata, trecento tese giardino, prezzo corone 45.000. Saldoprezzo corone 26.000. Hotel «Central» Sesana, tutto ammobiliato, sedici stanze, completamente restaurato, vendonsi. Facilitazione pagamento. Ville, fondi per costruzioni, campagne Città o provincia, cercansi da permutare con stabili di buona rendita città. Autorizzato mediatore Enrico delle Grazie, Piazza vecchia numero 4. 9373 O

VILLE, villini, case grandi, nuove, casette piccole; fondi variate posizioni, condizioni favorevoli vendonsi. Via Nuova 47. 9649 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CREMA - Sapone - Cipria Minerva abbelliscono, preservano la pelle dalle impurità, rossori. Nei migliori negozi. Chiedete sempre preparati Minerva. 7718 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13267 P

LAVATURA, arricciatura piume struzzo, stile parigino. Madonnina 34, primo. 7716 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7924 P

OGGETTI giapponesi, artistici: paraventi; vasi bronzo, «cloisonnet», «satsuma», porcellana, tavolini ebano, servizi te, caffè, arazzi, gobelins, quadri, ricami antichi, moderni, seterie, crêpe cotone, oggetti argento, te, splendidi di kimono. Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 11-18. 9528 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses, fiori, fantasie. Lavoratorio di piume 9123 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, scatole da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris, Mariano, Friuli. 9541 P

REFOSCO Asti, Champagne, eccellenti spumanti, nonchè ricca bottiglieria vini, liquori, rosoli spiritosi. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9174 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli. 1 pacchetto 20 cent. 7721 P

SERVITU offresi per Hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 9651 P

SETA cruda, occasione. Anche pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6. I.mo 7213 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Prezzi convenientissimi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, Via Antonio Caccia 6 I.mo. 7814 P

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80, Macelleria Nichetto Barriera vecchia N. 4. 9338 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso cor. 2.80, mezzanella 2.40, petto, cotolette 1.80, agnello, di dietro cor. 2, davanti 1.80. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 7424 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - Q -

RONCHI. Stanze belle, ariose in campagna, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4345 Q

SANMARCO vista splendida, affittasi stagione balneare, appartamentino moderno, ammobiliato. Informazioni scrivere: «Ribes» Gazzettino Venezia. 9412 Q

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(8)

— Ho, forse, anch'io abusato del permesso - rispose Francesco, alzandosi quasi con dispiacere - e temo di essere stato indiscretto.

— Tutt'altro! Mi avete fatto un gran piacere.

— Siete troppo buona, signora, per parlare così, ma...

— Dico sempre quello che penso... Quando mi conoscerete meglio, ve ne accorgerete fin troppo... Andate via? - ella soggiunse vedendolo alzarsi. - Non vi trattengo perchè credo che sia tardi.

— Sono soltanto le dieci - arrischiò ipocritamente Francesco.

Ella non rispondeva combattuta dal timore dell'«opinione pubblica» e da un vago desiderio di prolungare quel «duetto» non premeditato. Il giovanotto non faceva più mostra di accingersi ad andar via ed Adriana, indecisa, imbarazzata, s'era seduta ancora.

— Temo - ella mormorò timidamente - che le nostre serate vi sembrino un po' pesanti e che vi annoiate alla Mancienne.

— Oh, signora! - protestò il giovane, sedendo a sua volta. - Soltanto a voi devo le ore buone che ho passate da quando sono qui.

— Non vi piace Auberive?

— Mi piace un po' più, ora... Ma da febbraio ad aprile, mi è sembrato che le giornate fossero lughe smisuratamente!

Parlando, egli avvolgeva la vedova in uno sguardo quasi amoroso. Ella, alzando gli occhi sorprese quello sguardo ed arrossì: pensava che proprio alla fine di aprile si erano incontrati per la prima volta. Si nascondeva, forse, una intenzione segreta nella cura che il giovane aveva avuto di datare a quell'epoca la fine delle sue noie ad Auberive? Adriana si sentiva sempre più imbarazzata di trovarsi sola con quel giovanotto nel grande salone divenuto deserto improvvisamente. Come a tutte le persone devote, timide e poco assuefatte ai casi della vita mondana, quel colloquio, che ella storditamente aveva provocato, le procurava, ora, chimerici terrori. Ella si montava la fantasia e diventava nervosa: osava appena muoversi. E la vasta stanza si riempiva di un pericoloso silenzio, interrotto dal sordo e continuo stridio dei grilli in giardino, e dal rumore sottile dell'olio che saliva nelle lampade. Una luce bionda inondava la signora Adriana; le indorava le guance, accendeva un umido bagliore nei suoi occhi scuri e dava riflessi al «satin» nero della gonna di lei.

Francesco Pommeret la trovava, in quel momento seducentissima; ma era lontano le mille miglia dall'architettare le imprese ardite che si erano presentate alla timorosa immaginazione della signora Lebreton. Tra lui, piccolo e modesto funzionario che viveva a stento con il suo salario e la ricca e imponente vedova di un milionario padrone di ferriere correva una distanza che gli sembrava troppo sproporzionata. Tentare di sorpassarla con uno di quei colpi audaci che qualche volta riescono, significava rischiare di farsi mettere vergognosamente alla porta e compromettere la propria situazione ad Auberive. Egli era troppo circospetto per giocare una sola carta tutto il suo avvenire; tuttavia, a quell'ora avanzata della sera, durante un inatteso colloquio a quattr'occhi con una donna ancor giovane, elegante e devota nel tempo stesso ed alla quale l'ignoto ed il frutto proibito davano un'attrattiva assai grande, gli salivano ad intervalli al cervello ondate di desiderio, tentazioni timidamente e lentamente accarezzante. Diceva a sè stesso: «Se tuttavia, osassi?... Si son viste cose più stupefacenti... Chi sa?»

Gli sgomenti di Adriana raddoppiavano. Non osando nè rimaner seduta, nè congedare il suo ospite, ella andò macchinalmente verso la porta a vetri aperta sul giardino:

— Che bella notte! - disse con voce bassa, volgendosi verso Francesco. - Guardate come è rischiarato il parco!

La notte infatti, era magnifica e, per eccezione - in quel paese nel quale abitualmente gela fino a giugno - era quasi tiepida.

Sorgendo alle spalle di un gruppo di pioppi, la luna - già a metà - spandeva un chiaro azzurrino su le betulle immobili, sul ruscello fiancheggiato da giaggioli, sui prati falciati di recente e su le aiuole tutte fiorite di rose bianche. Oltre quella lunga zona luminosa, i boschetti rimanevano immersi in un'ombra nera. I carpini, tagliati quadrati, allungavano i rami a destra ed a sinistra e celavano i muri di modo che pareva che il parco contenesse nella sua cinta le colline grigie ed i boschi che le coronavano.

Sotto il chiarore lunare le foglie d'edera ed i pampini teneri ondulavano lievemente ed il tremulo mormorio dei grilli faceva come un naturale accompagnamento a quel fremito di verdura. Nessun altro rumore, nella campagna, oltre quella musica cullante e, qualche volta, un «gluglù» di acqua corrente o un roco coro di rane, risonante con lentezza e arrestantesi di colpo come il russare di un dormiente disturbato all'improvviso.

Francesco s'era avanzato sul terrazzino, al fianco della signora Lebreton.

— Spesso - egli disse - nei primi giorni del mio arrivo qui, ho sognato di passeggiare nel vostro parco, in una bella notte simile a questa... Prima di conoscervi, vi confesso, ero agitato da brutti pensieri invidiosi. Vi serbavo una specie di rancore, perchè vi sapevo in possesso di una sì bella proprietà, della quale non godevate.

— Volete che facciamo un giro al lume della luna? - ella disse.

Quella passeggiata le sembrava una salutare digressione; le pareva meno pericolosa del colloquio nel salone.

— Volentieri - rispose Francesco.

Eran discesi in giardino, ove dei gruppi di petunie esalavano un acuto odore.

Non basta possedere una bella cosa per goderne - riprese Adriana. - Bisogna anche essere in certe disposizioni di spirito... Io non mi trovavo in tali condizioni ed ho passato qui molte ore noiose. Mio marito, tutto dedito ai suoi affari, non si preoccupava affatto di sapere se le giornate mi sembrassero lunghe; non aveva presso di me nè amici, nè bimbi...

— Non bambini? Credevo aver diritto parlare d'una figlia....

— Adottiva, sì... E ciò vi prova quanto io avessi bisogno di colmare quel voto di cui vi parlavo. Ma anche in ciò ho avuto una disillusione: nonostante il mio desiderio di dedicarmi a quella bambina, non ho potuto averla presso dime... E, tuttavia, la amo assai, la mia povera Selvatica!

— Selvatica?! - gridò Francesco, stupito da quel nome tanto bizzarro.

— Si chiama Dionisia; ma le abbiamo dato il nomignolo di Selvatica per i suoi modi ed il suo carattere indomito... Appunto questa selvatichezza ci ha obbligati a metterla in un convento. Qui non era più possibile farla rimanere e, laggiù, al «Sacro Cuore», ella ha dato più d'una volta filo da torcere alle suore.

— Quanti anni ha?

— Diciassette... Comincia a diventare ragionevole; ed io ho intenzione di farla tornare con me alle prossime vacanze.

La conversazione che si svolgeva su un soggetto estraneo alle preoccupazioni poc'anzi, aveva finito per dare ad Adriana un contegno più sicuro. Ella si sentiva meglio ora.

Percossa tutta la parte rischiarata del giardino, Francesco Pommeret e la vedova erano giunti in un punto nel quale il viale s'ingolfava nell'ombra proiettata dagli alberi che si toccavano. La signora Lebreton avrebbe desiderato di tornare indietro; ma non osò manifestare quel desiderio temendo di dimostrare una ridicola paura.

Continuarono la via verso il viale dei carpini. Man mano che l'oscurità diveniva più misteriosa, la conversazione si illanguidiva.

Francesco la lasciò cadere completamente, ed Adriana, riassalita dalle sue inquietudini, non trovò molto di alimentarla.

ANDREA THEURIET (Continua).